



Domenica, 8 maggio 2016

Numero 19 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

a pagina 2

Veglia di Pentecoste sabato in Cattedrale

a pagina 3

Filippo Neri, il santo della gioia

a pagina 5

«Teatri del Sacro» all'Antoniano

la traccia e il segno

Il commiato dell'educatore



Le apparizioni del Risorto hanno una funzione importantissima, per annunciare la pienezza del Vangelo della Risurrezione, ma è altrettanto essenziale che abbiano un termine. L'ascensione del Signore (Lc 24, 53 e At 1, 1-11) compendia in sé la fine della missione visibile di Gesù, la promessa di inviare lo Spirito Santo, la promessa del ritorno glorioso alla fine dei tempi. E con molta trepidazione che cerchiamo di cogliere un'analogia tra quanto compiuto dal Divin Maestro ed alcune suggestioni pedagogiche, ma in questo caso è spontaneo sottolineare come il rapporto educativo si configuri come un rapporto «a termine», in cui l'educatore fa di tutto per rendersi «inutile», cioè per rendere pienamente autonoma la persona che cresce, nell'esercizio responsabile della propria libertà. L'autonomia della Chiesa, secondo la pedagogia divina, non è un'autonomia dalla Grazia (che è sempre necessaria e per cui è essenziale la presenza dello Spirito), ma è un'autonomia dal legame con la missione visibile di Gesù e con il suo magistero terreno. Anche per l'educatore umano sarebbe importante riscoprire il valore di qualche forma di «commiato» (non propriamente un'ascensione in cielo) che potrebbe avere, per la persona educabile, il valore di un rito di passaggio, di una sorta di riconoscimento educativo del passaggio all'età adulta. In una cultura che ha perso il senso dei riti e delle grandi narrazioni, questo sarebbe un recupero prezioso e sempre più urgente.

Andrea Porcarelli

Questo pomeriggio la Vergine di San Luca lascerà la Cattedrale e tornerà al Santuario Zuppi ha invitato a ispirarsi al suo esempio nell'omelia della Messa per chi aiuta gli ultimi

Madre della carità

«Maria è la Chiesa: non si stanca mai di guardare con misericordia la sua prole e resta sempre povera perché non vuole tenere niente per se stessa»

DI MATTEO ZUPPI *

Maria è madre della carità. La promessa dell'angelo alla giovane donna di Nazareth mette i brividi. Concepirà un figlio e sarà grande. Qual è la grandezza di Dio? È strano, perché lo promette a una donna umile, senza storia, che resta umile, una delle tante donne povere di una regione della periferia di Israele. È una grandezza così diversa da quella del mondo, che cerca le cose grandi e si pensa grande quando disprezza gli altri, quando possiede, quando può fare da solo, quando usa gli altri, quando si impone e umilia, certo non quando è umiliata. Quanta disperata gioia nel trattare male gli altri! Da questa grandezza non nasce niente. Solo dall'umile Maria nasce chi è davvero grande, il cui regno dura per sempre. Gesù, Maria è la Chiesa, oggi, questa madre che non si stanca di guardare con misericordia i suoi figli, che resta sempre povera perché non vuole tenere niente per sé, perché la madre si pensa per i suoi figli. Se la Chiesa, ma direi anche se la società, non è madre, non ha futuro, perché senza figli diventa sterile. Quando la Chiesa non chiede di amare i poveri diventa un club, un salotto, una comunità psicologica che vive per se stessa. Il mondo si contorce in mezzo a dolori quasi infiniti. Spetta alla Chiesa prendersene cura. Da noi si aspetta, per mezzo nostro, di potersi rendere accanto a quei luoghi di dolore. Attraverso i secoli la misericordia è stata il segno dal quale le persone lo hanno riconosciuto. Mostriamo Cristo così com'è, senza ritoccarlo: il nostro tempo lo riconoscerà. Il mondo si contorce in tanti dolori. Possiamo non fare nulla? Una madre non aspetta che questa sofferenza riempia un modulo. Non la tratta mai come fosse una scheda. Il

povero non sarà mai un utente, perché è suo figlio. La Chiesa, madre, non si contorce di quello che fa, perché sa quello di cui c'è bisogno e perché è una madre, non una professionista di accoglienza o di opere buone. Una madre non accetterà mai la logica del mondo: salva te stesso, perché lei cercherà la salvezza per il figlio. Per questo Maria stava sotto la croce e i discepoli erano scappati. Quanta sofferenza intorno a noi! Penso con tanta insistenza alla solitudine degli anziani, alla disoccupazione e anche a quella dei disabili, a chi non ha casa, ai tanti che scappano dalla guerra. Ecco questa è la grandezza cui siamo chiamati dall'angelo del Vangelo e che ci è possibile. È fare nascere la misericordia, grandezza di Gesù, donare la sua misericordia oggi, in mezzo agli uomini. Ne hanno un bisogno enorme. E davvero possibile a tutti e tutti possono diventare grandi, perché la misericordia ci rende davvero grandi. Come Maria, grande perché ha creduto alla grandezza del figlio. Non ci hanno aiutati i poveri a compiere quello che noi non avremmo mai fatto, non ci hanno fatto scoprire una vita diversa, non ci hanno strappato dal non senso del girare intorno a sé, non ci hanno restituito il tempo che perdavamo appresso a tante cose inutili e vuote? Non ci hanno ridato amore, sentimenti veri, strappandoci dalla fissazione per noi stessi, dal farci grandi da soli o da pensarci grandi restando soli, incapaci di legarci alle domande degli altri? I poveri ci aiutano a capire il Vangelo, altrimenti non nasce il regno morale e facilmente la misericordia a sentimento. La misericordia è come avere un figlio, è una responsabilità concreta! La misericordia non si conclude mai, c'è sempre. Non ci siamo forse troppo accorcentati? Non abbiamo preso troppo sul serio le nostre necessità e troppo poco quelle dei poveri? La misericordia non si accontenta come invece fa il sacrificio; non si arrende, premeditadamente, un'azione che finiscono subito al primo problema; anticipa il futuro perché genera la vita, proprio come Maria, che vede quello che manca, mentre senza amore ci sembra tutto vada bene e non nasce niente di nuovo. La misericordia non accetta la regola dell'impossibilità, che spesso giustifica



L'arcivescovo durante una Messa davanti alla Madonna di San Luca (foto A. Minnicelli)

«Una mamma non aspetta che la sofferenza riempia un modulo. Il bisogno non è mai utente, ma figlio»

la rassegnazione. Dio continua a farsi «carne» con la maternità della nostra misericordia, grandezza di Dio e grandezza vera degli uomini. Nulla è impossibile a chi crede! Se credessimo a queste parole dell'angelo! Quanto facilmente rinunciamo alla speranza, ad aiutare gli altri, a volere bene! «Avvenga di me secondo la tua parola». Apriamo il nostro cuore al Vangelo ed il mondo scoprirà la grandezza di Dio e quella dell'uomo, che è il grande frutto dell'umile misericordia. L'amore che non finisce mai.

* arcivescovo di Bologna

oggi la risalita

La Madonna torna al Colle

Si conclude oggi, solennità dell'Ascensione del Signore, la settimana di permanenza dell'Immagine della Madonna di San Luca in Cattedrale. Queste le principali celebrazioni. Alle 10.30 Messa episcopale presieduta dal cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Bologna; alle 16.30 canto dei Secondi Vespri; alle 17 processione che riaccompagnerà la venerata Immagine al Santuario di San Luca, stando in piazza Malpighi, a Porta Saragozza e al Meloncello per la Benedizione; alle 20 in Santuario, all'arrivo della venerata Immagine, Messa. Nettuno Tv e Radio Nettuno trasmetteranno in diretta la risalita dell'Immagine con la diretta da Porta Saragozza dalle 17. Visitando la Cattedrale, confessandosi, partecipando alla Messa e comunicandosi, pregando secondo le intenzioni del Papa si otterrà l'Indulgenza plenaria per sé o i defunti.

Giubileo

Diocesi pellegrina a Roma

Il 4 e 5 giugno prossimi si svolgerà il Pellegrinaggio diocesano a Roma in occasione del Giubileo della Misericordia guidato dall'arcivescovo Zuppi. Sabato 4, contrariamente a quanto indicato in precedenza la Messa nella Basilica di San Pietro con l'Arcivescovo sarà alle 15 e non alle 17.30. Per questo l'appuntamento è per tutti alle 13 presso Castel Sant'Angelo per preparare il cammino verso la Porta Santa e l'ingresso in Basilica. Domenica 5 giugno Messa presieduta dall'Abate di San Paolo Fuori le Mura alle 9.30 nell'omonima Basilica; alle 12 partecipazione all'Angelus in Piazza San Pietro, il rientro è previsto in tempo utile per espletare l'impegno letterale. Tre le proposte diocesane per ora in campo. Due della Petroniana Viaggi: la soluzione di due giorni a 135 euro, a cui si deve aggiungere la tassa di soggiorno, pranzo e cena; la formula di un giorno solo (il sabato) a 55 euro, pranzo e cena esclusi. Info: Petroniana, via del Monte 3, tel. 051261036 o www.petronianaviaggi.it. La terza soluzione (65 euro circa a testa) è di due giorni, con viaggio di andata e ritorno in pullman e pernottamento in parrocchie di Roma: iscrizioni al Csg da Filippo Contini, 0516480711.

Mascarella

Don Benassi: «Occupare la chiesa è da vili»

Bologna, martedì scorso. In via Imerio le forze dell'ordine sgomberano uno stabile occupato. Ne seguono tafferugli per le strade e una nuova occupazione, questa volta di una chiesa, la vicina Santa Maria e San Domenico della Mascarella. A mediare con gli occupanti e gli attivisti il parroco monsignor Alessandro Benassi, che su loro richiesta concordò un incontro con l'Arcivescovo. Dopo la trattativa e mediazione con il Comune, la soluzione «i miei fedeli ci sono rimasti male - spiega monsignor Benassi - Ci siamo sentiti feriti da questa invasione. Non hanno lasciato danni, ma il gesto ci ha riempito di amarezza. Molte delle facce delle famiglie occupanti, e non degli attivisti, erano conosciute: più volte si sono rivolte a noi per chiedere vestiti, alimenti e aiuto, e nel nome del Vangelo l'abbiamo sempre offerto. Perché questo sciaffo?», «Ho visto due tipi di situazioni - continua - Da un lato le persone effettivamente a disagio, senza una

casa, alcuni addirittura con bambini piccoli. Un dramma da considerare. Dall'altra chi ha strumentalizzato questa situazione per intraprendere, premeditadamente, un'azione dimostrativa che è andata alla ricerca dello scontro a tutti i costi e che ancora una volta ha messo alla prova la città». «L'Arcivescovo ha fatto un grande lavoro - conclude il parroco della Mascarella - Non ha ceduto a nessun ricatto, si è posto solo come interlocutore per rimettere in dialogo le parti. Alla fine ha indotto gli attivisti ad accettare la proposta originaria del Comune: accompagnare quanti erano senza casa, attraverso i servizi sociali, ad una soluzione. Si è fatto da garante e ha tolto ogni alibi per non fidarsi del Comune. Può darsi che ci siano altre occupazioni di chiese, ma questo non dipende dal fatto che l'Arcivescovo abbia trattato, ma perché è facile occupare una chiesa e non ci vuol nessun atto di coraggio per farlo».

Luca Tentori



Benassi (foto Schicchi)

«Sulla casa riflessione necessaria»

Monsignor Allori interviene sui fatti di martedì scorso: «La Chiesa aiuta, ma spetta all'ente pubblico trovare soluzioni al problema abitativo»

Sui fatti di martedì scorso (lo sgombero degli occupanti di una casa di via Imerio, l'invasione da parte di questi della chiesa della Mascarella, la trattativa fra rappresentanti degli occupanti e Comune con la mediazione dell'Arcivescovo) abbiamo chiesto una testimonianza al vicario episcopale per la Caritas monsignor Antonio Allori, che ha partecipato alla mediazione. «Sono stato chiamato dall'Arcivescovo, insieme al direttore della Caritas diocesana - spiega - perché apparisse che la mediazione tra due posizioni così diverse, in una situazione così

critica, non era semplicemente l'azione di un singolo, ma acquisisse un aspetto ecclesiale. L'opera per risolvere un problema specifico fa infatti parte del compito della Chiesa di venire in aiuto alle situazioni di difficoltà e sofferenza. Ancora di più dopo l'occupazione della chiesa, assolutamente ingiustificata, e per evitare tensioni maggiori era opportuno che ci fosse la presenza di Chiesa, e al massimo livello con l'Arcivescovo. È stata una mediazione per un incontro tra due realtà, il Comune (rappresentato dall'assessore Frascaroli, che monsignor Zuppi stesso ha invitato) e gli occupanti, che fino a quel punto non erano state capaci di ascoltarsi». «Alla fine - prosegue monsignor Allori - si è raggiunto un accordo che porterà una soluzione graduale della situazione. Ma nello stesso tempo l'Arcivescovo ha fatto presente che (pur nel contesto di un'amministrazione che sta terminando

il suo mandato) è necessario che il problema casa sia affrontato, senza che le istituzioni pubbliche facciano i passi necessari. Il problema della casa è altrettanto grave della mancanza del lavoro, anzi le due difficoltà vanno in parallelo. La Chiesa interviene in modo che questa situazione non provi danni più gravi; ma è un compito non della Chiesa quello di trovare le soluzioni». (C.U.)



Allori

«Lavoropiù» in favore di San Petronio

Anche «Lavoropiù» partecipa alla raccolta fondi a favore della Basilica di San Petronio. L'agenzia per il lavoro che ha la sua sede nel capoluogo emiliano, in piazza XX Settembre 5, «con oltre cinquanta uffici distribuiti sul territorio nazionale in sei regioni italiane, partecipa a #NoStegno San Petronio» con una donazione di cinquemila euro. «Bologna rappresenta il cuore pulsante del nostro business» - racconta Matteo Naldi direttore marketing di «Lavoropiù» - «è un sodalizio storico che sottolinea il legame con questo territorio e la volontà di contribuire al suo sviluppo economico e sociale. Da sempre - continua Naldi - «Lavoropiù» pone grande cura ed attenzione alla solidarietà, intesa come supporto allo sviluppo artistico, culturale e sociale del territorio in cui opera. La profonda esperienza come Agenzia per il Lavoro e la competenza del personale di filiale, ne fanno infatti un partner attento e professionale in grado di offrire un supporto concreto alle aziende, attraverso i servizi di somministrazione, ricerca, selezione, formazione e riqualificazione del personale. Ecco perché «Lavoropiù» ha aderito al progetto di crowdfunding civico per il restauro e la valorizzazione della Basilica di San Petronio, un bene di grande valore artistico e culturale per la città di Bologna».

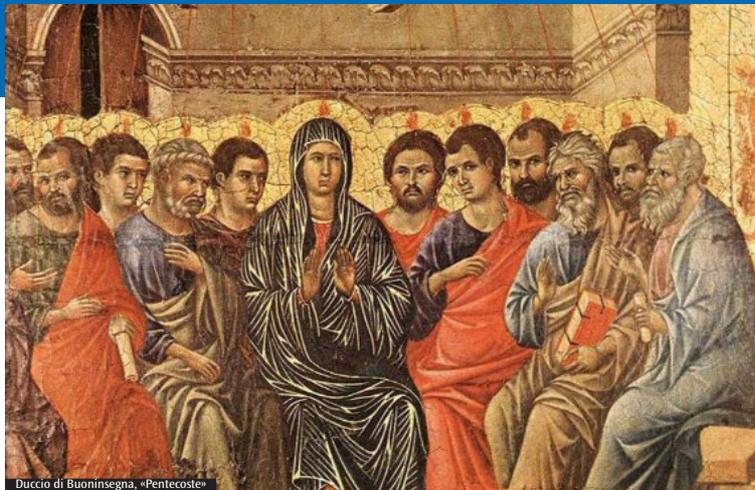
Campus by night fino a martedì nelle piazze

Domani e martedì 10, nelle piazze Santo Stefano e Scavallini, si terrà la XIV edizione del «Campus by Night», organizzato da Student Office in associazione con la Onlus «The Crew». Al centro della manifestazione il tema dell'incontro con l'altro e col diverso, attraverso la testimonianza di persone che sono riuscite a portare un sguardo e un'impronta propositiva nella vita e nel lavoro. L'evento proporrà incontri e serate che possano coinvolgere gli studenti e la città in un dialogo per far emergere punti di vista differenti su questo tema. Da citare: domani alle 21.15 in piazza Santo Stefano serata di canti popolari col coro «La Biele Stel»; martedì 10 alle 19 in piazza Scavallini testimonianza di Agnese Moro, figlia dello statista ucciso dalle Br.

Dentro al «Villaggio» si inaugura Neu Lab



Un centro per lo sviluppo e lo studio di attività a sostegno della prevenzione nei disturbi del comportamento alimentare: è «Neu Lab», ed è stato inaugurato mercoledì scorso al «Villaggio del Fanciullo». A tagliare il nastro l'assessore Luca Rizzo Nervo, Valentino Di Pisa, presidente Fanep, Walter Bergami, presidente della Polisportiva Villaggio del Fanciullo e il presidente del quartiere San Vitale Milena Naldi. L'attività si realizzerà in forma sperimentale fino a tutto il 2017 e rientra nei progetti di promozione della salute e prevenzione del Comune di Bologna. Le pratiche utilizzate saranno principalmente lo yoga, il massaggio shiatsu, il movimento alla palestra sicura della polisportiva Villaggio del Fanciullo e non mancheranno percorsi di sana alimentazione e di cucina. Il Comune ha potuto costruire questo nuovo percorso grazie ad un apporto integrato in ottica di promozione della salute e alla esperienza dell'associazione onlus Fa.Ne.P. della Neuropsichiatria infantile del Policlinico Sant'Orsola Malpighi insieme alla disponibilità della Polisportiva Villaggio del Fanciullo che ha messo a disposizione della città un luogo di eccellenza che risponde a diversi bisogni delle diverse età: dai più piccoli del Nido d'infanzia A-telier dei piccoli, passando per i bambini e i ragazzi più grandi fino alle proposte per disabili e per over 60, sia in palestra sia in piscina. (M.F.)



Duccio di Buoninsegna, «Pentecoste»

solidarietà

Siria, «Accendi una luce per Aleppo»

In questi giorni drammatici, Aiuto alla Chiesa che Soffre (Acs) è vicina al popolo siriano e in particolare modo agli abitanti di Aleppo, ridotta in macerie dopo quattro anni di incessanti combattimenti. Per sostenere i cristiani e permettere loro di continuare a vivere nel proprio paese, Acs sta promuovendo il progetto «Accendi una luce ad Aleppo», una raccolta fondi per donare l'elettricità necessaria a sopravvivere. Due ampere sono il quantitativo minimo per accendere

appena due o tre lampadine ed una radio o un televisore. La Fondazione si è impegnata a garantire tale quantitativo per almeno un anno a 624 famiglie cattoliche della città, per un totale di 140mila euro. A chiedere l'aiuto ad Acs è stato padre Ibrahim Alsaabab, frate francescano della Custodia di Terra Santa e parroco dal 2014 della chiesa di San Francesco d'Assisi ad Aleppo. Informazioni su come contribuire sul sito www.acs-italia.org

Sabato l'arcivescovo Zuppi presiede la Messa con i movimenti e le associazioni laicali della diocesi



Una data storica Il 9 maggio 1950 nasce la Ceca e così celebriamo «Festa dell'Europa»

C'è una data, il 9 maggio, che, anno dopo anno, pare sfuocare nel ricordo della sua origine e delle motivazioni che giustificano la «Festa dell'Europa». Lo si vede anche dalle molteplici iniziative che si celebrano per tale ricorrenza; in occasione delle quali, come spesso capita quando una festa diventa abitudinaria, si parla forse di tutto, meno che della straordinarietà di quel giorno. Eppure sarebbe il caso, specie per le generazioni più giovani. Perché, a distanza di pochi anni dalla fine ufficiale, in Europa, della seconda guerra mondiale (2 maggio '45, 9 maggio '50), il «discorso dell'orgoglio» di Schuman (nella foto) diede il via ad un'epoca diversa. Due pagine di testo che ebbero il consenso im-

mediato dei governi di Italia e Germania e, in prospettiva, dei piccoli Stati di Olanda, Belgio, Lussemburgo. Cosa diceva di così straordinario quel documento? Che per ottenere la pace definitiva si sarebbe dovuto imboccare una strada nuova e difficile, ma insieme semplice: «mettere in comune» ciò a cui gli Stati del tempo tenevano di più: il carbone e l'acciaio. Per sempre. Affidandone la gestione ad un organismo sovranazionale. Se si fosse adottata questa strada, l'Europa avrebbe avuto la pace. Nello sfondo, la convinzione che le due guerre mondiali fossero state «un incidente di percorso» che tutto ciò che era stato dovesse considerarsi chiuso, che si doversero giudicare governi, partiti e ideologie, non

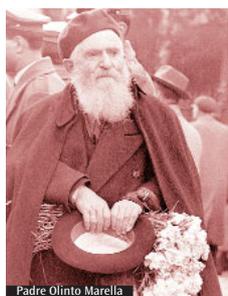
le nazioni. Accanto alla Francia (Paese vincitore) si posero, per questa utopia, l'Italia e la Germania (Paesi sconfitti). Si aprirono un nuovo modo di relazionarsi degli europei e la possibilità di una nuova politica partecipativa di tutti i fedeli laici alla missione apostolica della chiesa. La festa di Pentecoste è quindi il momento più significativo per invocare e ringraziare lo Spirito per i suoi santi doni e da qui l'idea di proporre un momento di preghiera da vivere tutti insieme. Nel corso di questi ultimi anni sono state proposte varie formule per la veglia, tenendo sempre fissa l'invocazione allo Spirito attraverso la lettura della parola di Dio, canti e preghiere dei fedeli e prevedendo in alcuni anni anche momenti di testimonianza dei diversi movimenti. Chi presiedeva la veglia, il cardinale Caffarra o i suoi vicari, offriva a tutta l'assemblea un momento di riflessione sulla missione della Chiesa nel mondo e sull'importanza di chiedere aiuto e sostegno allo Spirito di Dio che invia, fortifica, consolida, ispira, dona intelligenza, sapienza e coraggio a

Veglia di Pentecoste, soffio dello Spirito

tutti coloro che lo invocano. In alcuni anni sono anche stati previsti momenti di testimonianza pubblica in piazza con espressioni del dono dello Spirito Santo, che sostiene con la sua Grazia la partecipazione di tutti i fedeli laici alla missione apostolica della chiesa. La festa di Pentecoste è quindi il momento più significativo per invocare e ringraziare lo Spirito per i suoi santi doni e da qui l'idea di proporre un momento di preghiera da vivere tutti insieme. Nel corso di questi ultimi anni sono state proposte varie formule per la veglia, tenendo sempre fissa l'invocazione allo Spirito attraverso la lettura della parola di Dio, canti e preghiere dei fedeli e prevedendo in alcuni anni anche momenti di testimonianza dei diversi movimenti. Chi presiedeva la veglia, il cardinale Caffarra o i suoi vicari, offriva a tutta l'assemblea un momento di riflessione sulla missione della Chiesa nel mondo e sull'importanza di chiedere aiuto e sostegno allo Spirito di Dio che invia, fortifica, consolida, ispira, dona intelligenza, sapienza e coraggio a

reciproca e, in alcuni casi, come quello delle assemblee annuali, di poter condividere esperienze e testimonianze. Come ci ricorda il vescovo Gaetano al n.102, i laici sono l'immensa maggioranza del popolo di Dio ed è importante che tutti siano consapevoli dell'importanza della loro vocazione, perché la chiesa possa vivere il suo ministero soprattutto negli ambiti della vita civile e quotidiana. Pregare insieme e il segreto della volontà di unire le forze per essere testimoni del Vangelo in un tempo complesso e difficile, che richiede un impegno comune perché tutte le realtà e le situazioni di vita possano essere raggiunte. In questa veglia chiediamo allo Spirito di donarci uno sguardo attento e misericordioso verso i poveri, gli stranieri, coloro che vivono in situazioni di fatica e di abbandono e di aiutarci ad essere cristiani gioiosi, annunciatori di letizia e di speranza per tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino. Consulta diocesana delle aggregazioni laicali

Marco Poli racconta Bologna per San Petronio



Nell'anno in cui la città celebra i nove secoli della nascita del Comune, il professore ne narra le storie: martedì parlerà della solidarietà, e Emil Banca contribuisce al restauro della Basilica

Marco Poli racconta Bologna e le sue storie, per contribuire al restauro di San Petronio. Nell'anno in cui la città celebra i nove secoli della nascita del Comune, il professor Poli torna sulla cattedra di «Bologna e le sue storie». Sono tre gli appuntamenti di questo nuovo ciclo di lezioni/conferenze che si terranno a maggio, un ciclo «inventato» diversi anni orsono dai Comitati soci Emil Banca di Bologna. Per questo 2016, vista

l'eccezionalità della ricorrenza, «Bologna e le sue storie» è dedicato alla città e a San Petronio, con un approfondimento sulla storia della Basilica e sulle numerose opere artistiche in essa contenute. «Costruita a partire dal 1390 per volontà del Comune - racconta Marco Poli - nasconde al suo interno numerosi capolavori, alcuni ancora poco noti. Oggi la sua facciata incompleta è una delle immagini che più caratterizzano la città e anche in passato i bolognesi hanno dimostrato di apprezzare la tipicità, tanto da opporsi a più riprese al suo completamento. Tra i più accesi oppositori ricordiamo Giosué Carducci». Altri incontrati di «Bologna e le sue storie» hanno riguardato, nei mesi scorsi, l'ultimo viaggio della Funtiva per San Luca e la Scuola bolognese di medicina, con la pubblicazione del primo testo sull'anatomia, scritto da Mondino de' Liuzzi, che divenne, per lungo tempo, il

punto di riferimento di ogni studente e di ogni medico. Da ultimo è stata approfondita anche la nascita del libero Comune di Bologna, dopo il perdono di Enrico V e i privilegi concessi dall'Imperatore. «Raccontando la storia di Bologna e della sua meravigliosa Basilica - racconta il vicedirettore di Emil Banca Matteo Passini - oltre a contribuire alla diffusione della cultura locale, Emil Banca contribuisce anche a #iosostengosapetronio, la campagna di fundraising per i restauri della chiesa più amata dai bolognesi e tra i simboli più importanti della città». I prossimi incontri si svolgeranno alle 17 nella Sala Colonna

due serate

Mercoledì all'Università con Padre Samir

Due incontri in settimana per i «Mercoledì all'Università» con il teologo e islamista padre Samir Khalil Samir, del Pontificio Istituto Orientale di Roma. La prima, promossa da Centro S. Sigismondo e Centro S. Domenico, martedì 10 alle 21 nell'Aula Magna di S. Sigismondo (via S. Sigismondo 7/A): «Primavera arabe. Cosa succede in Medio Oriente?», introduce e modera Lorenzo Nannetti. Seconda serata promossa in collaborazione con «Incontri esistenziali», mercoledì 11 alle 21 alla Johns Hopkins (via Belmeloro 11): «Mondo musulmano ed Europa. Verso l'incontro e lo scontro di culture?». Padre Samir intervistato da Lisa Bellocchi e Daniele Mont'Arpizio.

della sede di Emil Banca (via Mazzini 152); martedì 10 Poli parlerà della solidarietà a Bologna; martedì 17 della «Storia dell'Antoniano di Bologna»; martedì 24 dei «70 anni del Centro sportivo italiano». Ingresso gratuito; è necessaria la prenotazione all'emil marketing@emilbanca.it ovvero al telefono 051.6317823. Gianluigi Pagani



Benito Cocchi, vescovo della carità vissuta

L'emerito di Modena è scomparso giovedì scorso a Bologna. Il ricordo del suo antico segretario monsignor Claudio Stagni nell'omelia durante le esequie in Cattedrale

«Nell'Eucaristia ringraziamo il Padre del cielo per i doni di natura e di grazia che ha fatto a don Benito (così tutti lo chiamavano) e per l'esempio che ha lasciato dovunque è passato». Così monsignor Claudio Stagni, vescovo emerito di Faenza, ha ricordato monsignor Benito Cocchi, vescovo emerito di Modena, morto a 82 anni giovedì scorso alla Casa del Clero di Bologna. Monsignor Stagni ha tenuto, «come suo antico segretario», l'omelia della Messa di coniato a monsignor Cocchi celebrata nella nostra Cattedrale venerdì scorso e presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Nato a San Giovanni in Triario (Minerbio) nel 1934, monsignor Benito Cocchi venne ordinato sacerdote nel 1959. Ottiene la laurea ecclesiastica in Diritto Canonico, Nel 1974 è eletto vescovo titolare di Zari e ausiliare di Bologna. Nel 1982 è

nominato vescovo di Parma. Nel 1995 entra nella presidenza della Caritas Italiana, della quale viene nominato presidente nel 1997, ricoprendone la carica fino al 2003. Nel 1996 è promosso Arcivescovo-Abate di Modena-Nonantola. Ha ricoperto l'incarico di vice presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna, per la quale fu anche delegato per il Servizio della Carità e della Salute. È stato membro della Commissione episcopale della Cei per il Laicato. Il 27 gennaio 2010 aveva rinunciato al governo pastorale dell'Arcidiocesi per raggiunti limiti d'età e si era ritirato a Bologna. «Una vita semplice, la sua - ha ricordato monsignor Stagni - nella povertà evangelica della sua Cinquecento e dell'alloggio in via del Terrapieno, nel servizio ogni mattina agli ospiti della Casa della Carità di Corticella, nell'ascolto intelligente di

quanti lo cercavano come guida spirituale e confessore, nel coltivare l'amicizia soprattutto verso coloro che pensavano di essere non credenti, nella competenza e nella pazienza dell'aiuto ai parroci. Fu lui a chiedere a ottenere che nelle celebrazioni solenni in Cattedrale le persone disabili fossero poste davanti a tutti. Il suo amore per i poveri lo viveva nell'aiutare chi era in difficoltà, ma anche nella denuncia delle ingiustizie». «Chi lo ascoltava - ha proseguito - nella sua predicazione non trovava un oratore forbito, ma dopo un po' si accorgeva che venivano dette delle cose vere, con convinzione, perché prima di tutto erano vissute. Con rispetto ma con forza metteva in evidenza le peccate nella società come nella Chiesa, e chi lo conosceva sapeva che la forza della sua denuncia veniva dall'esempio di vita. Monsignor Cocchi è entrato anche nella

Canonizzazione di santa Clelia. Fu lui infatti a suggerire alle persone che assistevano Liana Stefanutto, colpita da un male incurabile: "Fate una Novena alla Beata Clelia". È al termine di questa ci fu il miracolo della guarigione istantanea, che aprì la strada alla canonizzazione. Fede e carità, apparentemente nascoste da un carattere gioviale, cordiale e portato al sorriso. Poteva apparire superficialità, mentre era un modo per essere aperto all'incontro e a volte per evitare di essere frainteso in una eventuale durezza». «Quando don Benito fece il saluto a Bologna perché chiamato a guidare la diocesi di Parma - ha concluso monsignor Stagni - disse che non aveva rimpianti, eccetto uno: il suono delle campane. La settimana della Madonna di San Luca è riempita dai "doppi" e a noi piace pensare che anche questo sia un segno della festa che avviene in Cielo per don Benito.

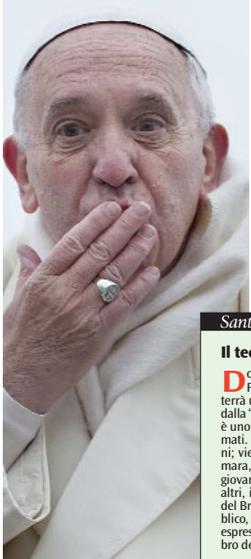
Seminario

Giornata sull'Esortazione «Amoris laetitia»

Dopo la pubblicazione della Esortazione apostolica post-sinodale «Amoris laetitia» di Papa Francesco, l'Arcivescovo desidera che se ne possano approfondire i contenuti e comprendere i risvolti pratici, nella predicazione e nella catechesi, nella celebrazione dei sacramenti e nell'accompagnamento spirituale delle famiglie. Per questo giovedì 19 si terrà in Seminario arcivescovile (Piazzale Bacchelli 4) una Giornata straordinaria del clero, dalle 9.30 alle 17.30. I relatori saranno monsignor Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, monsignor Massimo Cassani, docente di Teologia morale alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e monsignor Stefano Ottani, parroco e vicario giudiziale al Tribunale interdiocesano per le cause matrimoniali.

Domani alle 21 nell'Oratorio di via Manzoni conferenza di monsignor Edoardo Aldo Cerrato, presule di Ivrea e sacerdote filippino

Filippo Neri profeta della gioià cristiana



Di RICCARDO POLA*

A conclusione dell'anno celebrativo del V centenario della nascita di San Filippo Neri avrà luogo domani alle 21 nell'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 5) una conferenza su «San Filippo Neri, profeta della gioià cristiana. Cinquecento anni e non dimostrarli». Relatore sarà monsignor Edoardo Aldo Cerrato, vescovo di Ivrea, sacerdote dell'Oratorio. La Congregazione dell'Oratorio di Bologna fu fondata dal Padre Licinio Pio. Nato a Bologna nel 1584, si trovò a 20 anni orfano e si diede ad una vita mondana e di piacere. Con tale intento, nel 1612 si recò a Roma dove invece sentì la vocazione al sacerdozio non appena entrò nella chiesa dei padri. Filippini di Santa Maria in Vallicella. Un

padre di quella chiesa lo convinse a tornare a Bologna per fondarvi un Oratorio. Con altri due bolognesi, che avevano frequentato l'Oratorio di Roma, cominciò nel 1614 la vita oratoriana in un locale di via San Mamolo, con la benedizione dell'arcivescovo Alessandro Ludovisi, che amava San Filippo Neri e faceva parte del Collegio cardinalizio che si occupava della sua canonizzazione. I Padri ebbero nel 1615 l'uso della chiesa di Santa Barbara, in via Montegrappa e si occupavano dei poveri, istruendoli con predicazioni semplici e avvicinandoli ai sacramenti. Nel 1616, il cardinal Ludovisi eresse canonicamente a Bologna la Congregazione dell'Oratorio. Licinio Pio gli augurò di diventare Papa, sperando che li avrebbe aiutati a trovare una sistemazione più adatta alle loro esigenze. Ciò che

Ludovisi fece non appena fu salito al soglio pontificio col nome di Gregorio XV: il 28 febbraio 1621 concesse ai Filippini la chiesa della Madonna di Galliera. L'Oratorio di Bologna fu onorato dalla santità dei Servi di Dio Carlo Maria Gabrielli (1667 - 1745) e Ercole Maria Isolani (1686 - 1756). Nella chiesa Santa Maria di Galliera è custodita un quadro di Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (1591 - 1666); esso rappresenta San Filippo in estasi, sostenuto da due angeli. Oggi i Padri dell'Oratorio, sulle orme del loro fondatore, reggono la chiesa dedicandosi al ministero della Riconciliazione e della direzione spirituale, alla formazione dei fedeli attraverso la catechesi e alla quotidiana trattazione della Parola di Dio.

* Preposito dell'Oratorio di San Filippo Neri di Bologna

Nell'immagine sopra san Filippo Neri in un dipinto del Guercino; sotto, il vescovo di Ivrea Edoardo Cerrato



Santa Teresa

Il teologo Barros sulla «Evangelii gaudium»

Domani alle 21 a Santa Teresa del Bambino Gesù (via Fiacchi 6) il teologo brasiliano padre Marcelo Barros terrà una riflessione su «L'immagine di Chiesa che emerge dalla «Evangelii gaudium» di Papa Francesco». Barros (1949) è uno dei più noti biblisti brasiliani e teologo fra i più stimati. Entra nel monastero benedettino di Recife a 18 anni; viene ordinato sacerdote nel 1969 da dom Helder Cámara, di cui diviene stretto collaboratore per la Pastorale giovanile e l'Eccumenismo. Fonda, 30 anni fa, insieme ad altri, il Monastero dell'Annunciazione a Goiás, nel centro del Brasile. È stato tra i fondatori del Cebi, Centro studi biblico, assessore della Commissione pastorale della Terra, espressione della Conferenza dei vescovi brasiliani; è membro dell'Associazione ecumenica teologi del Terzo Mondo.

la benedizione

«Quello con la Madonna di San Luca è un appuntamento che non vogliamo saltare. Fin dai piccoli le nostre mamme ci hanno sempre portato e continuiamo questa tradizione per far piacere a loro, ma anche perché ci fa sentire più bolognesi e sempre più protetti dalla Madonna» affermano Gregorio, Achille e Bernardino, tre studenti rispettivamente dei licei Galvani San Luigi e Salesiani, che da 17 anni non sono mai mancati alla tradizionale benedizione del mercoledì impartita

Per Maria la Piazza si colora di palloncini

anche quest'anno dal sagrato della basilica di San Petronio dall'arcivescovo Zuppi con la Sacra Immagine della Beata Vergine di San Luca. «È un momento di incontro tra il cielo e la terra» prosegue Elena, una giovane signora che ha aiutato i ragazzi della Pastorale giovanile a distribuire i palloncini, donati da il Resto del Carlino. «La Scuola è Vita» e Berardi Bullonerie che a conclusione della benedizione sono stati lanciati colorando il cielo di rosso e di azzurro. «Stendi il tuo manto su tutta la nostra città», questo l'incipit della

invocazione rivolta alla Madre di Dio da una alunna della scuola «Beata vergine di San Luca» di Zola Predosa, Sofia, una delle centinaia di bambini presenti all'appuntamento. «Vogliamo affidare le nostre famiglie e il Paese» hanno chiesto i bambini, per voce di Sofia, nella preghiera di intercessione, affidando alla Madonna i disoccupati, gli ammalati, i profughi e tutte le situazioni di difficoltà, invocando la pace e l'arrivo di nuove vocazioni «perché ci siano donati nuovi sacerdoti che ci portino a Gesù».

Nerina Francesconi

Zuppi in due parrocchie terremotate

Sabato a Casumaro inaugura un'opera, domenica a Renazzo celebra la Pentecoste

Tra gli appuntamenti dell'arcivescovo Zuppi nel prossimo fine settimana, saranno due quelli rivolti alle comunità ancora ferite dal terremoto. Sabato 14 alle 15 l'Arcivescovo sarà a Casumaro per la benedizione del «Progetto oratorio» e l'inaugurazione dell'area sportiva e del parco intorno all'edificio che comprende la chiesa provvisoria e le sale del catechismo (inaugurate lo scorso 31 gennaio). Domenica 15, invece, alle 9 presiederà la Messa solenne di Pentecoste nella piazza di Renazzo. «È zonale il "Progetto oratorio" - spiega don Marco Ceccarelli, parroco di Casumaro, Alberone

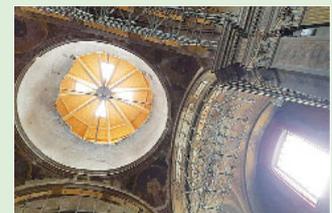
e Reno Centese - infatti tutte e tre le parrocchie insieme si stanno impegnando per la realizzazione delle strutture che saranno a servizio di tutte le comunità. Si è appena concluso il recupero dell'area sportiva, che si trova dietro alla chiesa provvisoria, con campo da calcio, tennis e basket. Inoltre nel progetto è previsto un edificio a due piani, con vari ambienti e una grande sala per le attività comunitarie di giovani e ragazzi, che sarà realizzato con il contributo dell'Arcidiocesi e che speriamo di iniziare a fine estate. Questo progetto sottolinea il carisma della parrocchia di Casumaro, che è quello catechetico e dell'ascolto della Parola, in quanto luogo di formazione per adulti e giovani della Zona pastorale». Sabato dalle 15 i bambini e i ragazzi del catechismo accoglieranno nel parco l'Arcivescovo e discuteranno le «Kateolimpiadi»; seguirà l'inaugurazione e

alle 16 monsignor Zuppi presiederà la Messa nella chiesa provvisoria. Nella piazza di Renazzo, alla Messa di Pentecoste presieduta dall'Arcivescovo parteciperanno anche le altre sei parrocchie della Zona pastorale: Dodici Morelli, Bevilacqua, Palata Pepoli, Galeazza, Compereno e Dosso. «È ormai una tradizione - spiega il parroco di Renazzo don Ivo Cevenini - che le "sette sorelle" nel tempo di Pasqua percorrano insieme un cammino spirituale che si conclude con la Messa di Pentecoste celebrata all'aperto, ogni anno in una parrocchia diversa. Quest'anno il tema è stato: «La Misericordia di Dio abbraccia l'universo». La Messa solenne sarà preceduta, sabato 14 alle 21 nella chiesa provvisoria, da una Vera di preghiera, seguita, alle 23, dall'adorazione notturna, guidata dai giovani.

Roberta Festi

Il 20 maggio incontro a Crevalcore su Chiesa e ricostruzione

«Comunità e ricostruzione. La Chiesa di Bologna a 4 anni dal sisma», è il titolo del convegno che si terrà venerdì 20 alle 10.30 nell'Auditorium «Primo Maggio» di Crevalcore. Alle 8.50 nella chiesa provvisoria l'arcivescovo Zuppi celebrerà la Messa. Apriranno il sindaco di Crevalcore Claudio Broglia, l'Arcivescovo e il presidente della Regione Stefano Bonaccini; seguiranno le testimonianze del parroco di Crevalcore don Adriano Pinardi e del sindaco di Galliera Teresa Vergnana e



vari interventi. In queste settimane l'ufficio amministrativo sta incontrando le parrocchie per comunicare il punto della ricostruzione di ogni realtà. La scorsa settimana ha incontrato Reno Centese, Casumaro e Alberone, Santmartini e Caselle; domani toccherà a Dosso e Corpo Reno e il 31 maggio a Sala Bolognese.

Scrivere l'accoglienza

Quest'anno la «Festa d'inizio estate» - 39ª Festa dei bambini», che si terrà da venerdì 27 a lunedì 30 ai Giardini Margherita, ha indetto, in collaborazione col «Resto del Carlino» il I Concorso letterario «Festa d'inizio estate» dal titolo «Il ponte verso le stelle. Sfida all'altezza del desiderio». Il concorso è rivolto a ragazzi di tutte le età degli Istituti della provincia, ed in particolare tratta il tema dell'accoglienza dell'altro come occasione di conoscenza di sé e del proprio compito nel mondo. Non sono contemplati premi in denaro, ma un riconoscimento dall'organizzazione e per i più meritevoli la possibilità di collaborare a stretto contatto con la redazione del «Resto del Carlino».

Due le sezioni del Concorso: narrativa (racconti, saggi, articoli di giornale o temi) per tutti gli studenti degli Istituti di istruzione secondaria superiore dai 14 ai 19 anni; arti visive e disegno (disegni e opere creative) per bimbi e ragazzi degli Istituti di istruzione primaria e secondaria di primo grado dai 5 ai 13 anni. I concorrenti devono inviare il materiale (entro domenica 15) specificando nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, Istituto, classe di appartenenza e nome del Concorso, all'indirizzo concorso@festadeibambini.org, oppure per posta ordinaria a Concorso letterario A... Mambelli, via Faccioli 6, 40128 Bologna. Per la valutazione degli elaborati, sarà costituita una giuria indipendente composta da un giornalista del «Carlino», da un membro dell'associazione «Il Banchetto» e dal presidente, il giornalista e scrittore Stefano Andirini. È possibile visionare il regolamento completo cliccando sul seguente link: www.festadeibambini.org/2016/concorsoletterario/

Seconda tappa del nostro viaggio sul tema «Lavoro e disabilità». Questa settimana i responsabili della Regione spiegano la nuova legge che è stata da poco approvata

Acli, Zuppi con i rifugiati



La capacità di costruire reti. Questa una delle più positive caratteristiche di Bologna e delle Associazioni del territorio secondo l'Arcivescovo Zuppi, che martedì 3 maggio scorso è intervenuto all'iniziativa delle Acli provinciali di Bologna per presentare le attività a favore dei richiedenti protezione internazionale. Suo il caderci d'inizio alla partita che si è giocata tra i ragazzi africani e la squadra dei consiglieri comunali. Monsignor Zuppi ha tenuto a battesimo anche la firma dell'importante protocollo d'intesa siglato fra Acli, l'Asp, l'Università e Ofcina 15, che permetterà l'inserimento di alcuni giovani, in fuga dai loro Paesi, in tirocini formativi presso le Facoltà universitarie, prima fra tutti quella di Veterinaria, grazie al prezioso lavoro del presidente del Circolo Acli «Vet for Africa», Arcangelo Gentile, e della Prorettrice alle Relazioni internazionali, Alessandra Scagliarini, che ha sottolineato come l'Ateneo si stia impegnando a costruire ponti e non muri per agevolare l'inserimento lavorativo di questi ragazzi. D'altra parte, come ha affermato il Presidente provinciale delle Acli, Filippo Diaco, il progetto migratorio dei giovani richiedenti protezione internazionale passa prima di tutto dalla restituzione della loro dignità personale, anche tramite l'ottenimento di un lavoro dignitoso. I ragazzi sono impegnati da mesi, presso il parco del Velodromo, in laboratori di formazione in situazione, per acquisire conoscenze che potrebbero essere loro utili nella ricerca del lavoro, tramite attività laboratoriali di cura e manutenzione dei beni pubblici. La loro presenza ha superato le naturali diffidenze dei cittadini del quartiere, che ora ne ringraziano di frequente l'operato: come ha evidenziato Diaco, Bologna si dimostra sempre di più una città che sa accogliere. (C.P.)

Moica contro il gioco

Un nuovo passo avanti contro il gioco d'azzardo. È stato presentato a Bologna il progetto «Ludopatia e rischio gioco d'azzardo patologico: rete di accoglienza donne e anziani tramite numero verde», promosso dal Movimento italiano calalinghe (Moica). Ad annunciare l'iniziativa Oriana Raffaella Battesini, avvocato, e Mattia Ciucci, psicologo e psicoterapeuta, che hanno anche evidenziato l'attività di raccolta dati per la mappatura dei servizi territoriali contro la dipendenza dal gioco. L'iniziativa ha ricevuto un contributo dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e prevede l'attivazione di un Numero verde (800 608586) per l'orientamento a servizi territoriali, rivolto agli associati del Moica e dell'Università popolare di Roma, insieme a tutte le persone che si confrontano con le problematiche del gioco d'azzardo patologico. Donne e

anziani risultano due categorie particolarmente coinvolte nel problema, nella duplice veste di soggetti in condizione di dipendenza oppure, soprattutto nel caso delle donne, nella funzione di «sentinella» che rivela il problema all'esterno della famiglia, rivolgendosi ai servizi disponibili sul territorio. Il Numero verde assume così funzioni di primo punto di contatto, centro informativo, filtro per l'invio e l'eventuale presa in carico. Le attività condotte attraverso il Numero verde e la rete di accoglienza nazionale verranno monitorate e saranno oggetto di valutazione e misurazione dell'andamento. È stata anche effettuata una capillare mappatura nazionale dei servizi presenti sul territorio italiano, che si occupano di accogliimento, trattamento e orientamento della problematica della ludopatia.

Caterina Dall'Orto

Handicap, il futuro nel gioco di squadra



da sapere

I dati della crisi
La crisi continua nel nostro territorio: sono quasi 60.000 gli iscritti al collocamento disoccupati ma se aggiungiamo gli scoraggiati, quelli che non si scrivono, superiamo i 100.000, di cui un terzo sono giovani. I portatori di handicap in Italia sono disoccupati per l'85%; la Legge 68 per il collocamento al lavoro dei disabili, che pure nel suo testo è sicuramente una delle migliori leggi europee, è forse la meno applicata. Gli iscritti alle liste per il collocamento al lavoro dei disabili a Bologna nel 2015 erano 7.286. I portatori di handicap possiamo definirli un esercito di invisibili, perché trovare un lavoro per un disabile è come vincere una lotteria.

DI ANTONIO GHIBELLINI

«**I** vere barriere sono quelle dell'esclusione - ha detto l'arcivescovo Zuppi nell'intervento in piazza Maggiore il Primo Maggio - c'è pochissimo lavoro per i disabili. Io credo che il lavoro per i disabili aiuti a migliorare tutta la condizione del lavoro». L'impegno della nostra Regione in tale ambito è presentato da Maura Forni, dirigente della Regione Emilia-Romagna. Perché è stata pensata la legge regionale 14/2015 per aiutare l'avviamento al lavoro delle persone fragili (disabili ma non solo)? Da un po' ci arrivavano dei segnali che non era sufficiente lavorare sul disagio in ambito sociale o in quello lavorativo, come se fossero due cose separate. Se uno perde il lavoro o non riesce a trovare lavoro, si trova in una situazione di difficoltà, legata al fatto che non ha il lavoro, ma si porta dietro altro. Il lavoro dà risorse economiche per mantenere sé stessi e la propria famiglia, ma è anche una fonte di identità, di ruolo sociale, perciò c'era bisogno di guardarla tutta

insieme questa questione. Non dovevamo solo cercare un lavoratore per una azienda, dovevamo trovare un lavoro per una persona, che stava in una certa famiglia. Per questo abbiamo cercato di mettere a servizio delle persone insieme servizi sociali e servizi del lavoro, e poi anche servizi sanitari.

Quali le novità di questa legge?

L'obbligo di lavorare insieme fra gli operatori dei diversi servizi: la persona può andare a un servizio qualsiasi, della Sanità, del Sociale o del Lavoro e viene valutato con uno strumento unico per tutti i servizi («indice di fragilità»). Se raggiunge un certo punteggio, (che non è né troppo né troppo poco; perché se è troppo vuol dire che la persona è in una difficoltà talmente grave che non è in grado di andare a lavorare, se è troppo poco vuol dire che è in grado di trovare da lavorare anche senza il sostegno dei servizi), in questo caso viene preso in carico da una équipe integrata, con operatori di tutti i tre o di almeno due Servizi. Essi cercano per lui la soluzione ottimale, mettendo insieme le risorse che ci sono in ambito sociale, le possibilità di

«Abbiamo riso per una cosa seria»

Focsiv. Campagna a sostegno dell'agricoltura familiare

Saranno l'attore Antonello Fassari e lo chef Giancarlo Perbellini i testimonial della Campagna «Abbiamo riso per una cosa seria» di Focsiv-Volontari nel mondo che si svolgerà sabato 14 e domenica 15 in 1000 piazze, mercati di Campagna Amica e parrocchie d'Italia. Fassari e Perbellini partecipano, virtualmente, ad una manifestazione di agricoltori Coldiretti, con cui Focsiv per il secondo anno condivide la Campagna, e dei rappresentanti di tutte le religioni del mondo, delle associazioni e della cooperazione internazionale. Un

modo per ribadire che solo con l'agricoltura familiare ci si libera dalla schiavitù conseguente alle logiche dell'economia di solo profitto. Il pacco di riso «Roma» 100% italiano, prodotto dagli agricoltori di Coldiretti aderenti alla Filiera agricola italiana, che sarà offerto (con una donazione minima di 5 euro) nelle piazze rappresenta la consapevolezza che si possono percorrere strade diverse di sviluppo economico ed umano capaci di mettere al centro le persone, le famiglie, le comunità.



La dirigente Forni: «Non si tratta soltanto di cercare lavoratori per un'azienda, ma un lavoro per una persona, che sta in una famiglia. Perciò abbiamo cercato di integrare i vari servizi»

lavoro o di avvicinamento al lavoro che ci sono in ambito lavorativo, le sue risorse personali, le risorse comunitarie che ci sono attorno, le risorse che può dare la sanità se la persona ha anche problemi di salute (in caso di persone che hanno problemi di dipendenza o di salute mentale o una disabilità). **A che punto siamo nell'applicazione?** L'applicazione è un po' lunga, perché richiede una serie di passaggi. Il primo passaggio è stato fatto, quello di definire la griglia di valutazione. Adesso si tratta di definire la lista delle opportunità

offerte ai cittadini, le cose che potranno essere finanziate coi fondi del Lavoro o del Sociale o della Sanità per le persone che entrano in questo progetto. Stiamo andando un po' più piano di quanto avevamo previsto, perché cerchiamo di andare allineati al progetto di «reddito di inserimento» che viene avanti a livello nazionale. Molte delle persone che avranno il reddito di inserimento probabilmente avranno anche accesso alla nostra legge regionale, perché saranno persone che non hanno lavoro e che hanno difficoltà a mantenere la propria famiglia. Il

reddito di inserimento nazionale si rivolge a famiglie con figli e senza lavoro. I tempi di entrata in applicazione e di utilizzo reale delle risorse presumo possano essere l'estate o l'inizio dell'autunno. Questa legge può aiutare a superare le empassse che si sono create nel tempo, che sono però dovute all'andamento del mercato del lavoro, non alle modalità di prese in carico dei servizi. Non è che con la legge regionale si può risolvere il problema di trovare il lavoro se il lavoro non c'è. La legge ha l'obiettivo di avvicinare le persone al lavoro.

Percezione e visione, le cose «cambiano»



Percezione e visione sono i due confini entro i quali muoverà il fisico Paolo Di Lazzaro che, nel centro ricerche dell'Enea a Frascati, dirige il laboratorio Laser a eccimeri. Perché la percezione è diversa dalla visione? Da che cosa ha origine questo scarto e da chi o cosa dipende?

La luce diffusa da un oggetto che stiamo osservando arriva sulla retina dell'occhio dove produce reazioni chimiche, le quali generano impulsi elettrici inviati al cervello. Questo processo si chiama visione. La percezione è tutto ciò che accade «a valle» della visione: il cervello trasforma gli impulsi elettrici in

sensazioni visive, le confronta con le immagini in memoria, considera il contesto e le somiglianze, e alla fine interpreta quell'oggetto come, ad esempio, un fiore o una fragola. Spesso percepiamo ciò che ci aspettiamo di vedere in base al contesto più probabile, oppure quello che il cervello riconosce in base alla memoria di immagini simili. Occasionalmente, la percezione può essere errata. **Nell'arte, la prospettiva «inganna» lo spettatore. Come si difende l'occhio?** La prospettiva venne concepita per la prima volta da artisti italiani nel XV secolo, allo scopo di creare l'illusione della profondità tridimensionale nei dipinti su tela. Il cervello è abituato a elaborare immagini a 3 dimensioni, nelle quali due oggetti identici ma posti a diversa distanza appaiono di dimensioni diverse. Perciò una simulazione tridimensionale corretta, pur essendo illusoria,

è ben accolta dal cervello, il quale è in grado di capire che si tratta di un disegno in base ad altri fattori. Poi c'è la prospettiva inversa, l'«anamorfosi», inventata da Leonardo, in cui l'effetto illusorio 3-D è ancora più potente ed il cervello viene ingannato completamente. Nella sua lezione, ampio spazio sarà dato ai meccanismi percettivi nella più preziosa delle reliquie: la Sindone. Anche qui la percezione differisce dalla visione? Le convinzioni religiose personali (individui fortemente scettici, o credenti a tutti i costi) aumentano la probabilità di percepire in modo errato le informazioni visive presenti sulla reliquia. Quando il coinvolgimento emotivo è forte, tendiamo a vedere ciò che speriamo in cuor nostro di vedere, e viceversa a ignorare quello che speriamo di non vedere. Anche i fenomeni Pareidolia e Gestalt rendono convincente la percezione errata.

Federica Gieri Samoggia

Martedì lezione di «Scienza e fede»
Martedì 10, ore 17.10, in videoconferenza dall'Istituto Veritatis Splendor Paolo di Lazzaro spiegherà «Perché la percezione è diversa dalla visione? Forme e colori nell'arte e nelle reliquie». La lezione è nell'ambito del master in Scienza e Fede voluto dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Inps. Info: tel. 0516566239; fax 0516566260; veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it

Gli eventi culturali della settimana

Nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) oggi alle 12 «Da Aristotele a Shakespeare. Poesia in musica» con il Coro di voci bianche e giovanile del Teatro Comunale. Alhambra Superchi, maestro del coro; Cristina Giardini, pianoforte. Musiche di Arcadelt, Merulo, Haendel, Brahms e altri. Alle 18 «Salmi a due voci basso, e soprano, andanti, e brevi, in stile lombardo» di Fra Ippolito Ghezzi agostiniano, dall'«Opera seconda», Bologna, 1699, eseguiti dalla Cappella musicale di San Giacomo; Marco Ghirotti, clavicembalo, arci liuto e concertazione Roberto Cascio. La mostra «**Enrico Fermi. Una duplice genialità tra teorie ed esperimenti**» nella ex chiesa di San Mattia (via Sant'Isaia) sabato 14, ore 18, presenta il documentario «Guglielmo Marconi, il mago delle onde» film di A. Giupponi su Marconi. Introduce Raffaella Simili, Università di Bologna. Con la partecipazione di Barbara Valotti, Fondazione Guglielmo Marconi. L'evento sarà seguito da un happy hour e da una visita guidata fino alle 20.30. Al Museo della musica (Strada Maggiore 34) mercoledì 11, ore 18.30, «La biblioteca suona. La musica dei tesori nascosti nella biblioteca del Museo della musica», narrazione musicale itinerante con Fabrizio Longo (violino barocco) e Pedro Alcácer (liuto e arci liuto).

A Sant'Agata l'ultimo libro di Corigliano

Mercoledì 11 alle 20.45, nella Multisala Century Cineci di Sant'Agata Bolognese sarà presentato il libro «Siamo in missione per conto di Dio» (Mondadori) di Pippo Corigliano, che ne parlerà con il direttore di Nettuno TV Francesco Spada. Corigliano si è occupato di formazione giovanile e di comunicazione. Collabora con Rai Vaticano e la rivista «Tempi». Dirige la Fondazione Perseus. Ha realizzato documentari su San Josemaría Escrivá, San Alfonso de' Liguori, sull'«Introduzione al Cristianesimo» di Joseph Ratzinger e sul magistero della Chiesa. Per Mondadori ha pubblicato diversi libri: il suo «La vita eterna; com'è e come arrivarci» ha avuto sei edizioni. La serata è promossa dalle associazioni Inventare Futuro e Family Time.



Bologna Festival, Fischer sul podio

Ravel, Skrjabin e Chopin. (C.S.)

Questa sera, al Teatro Manzoni, inizio ore 20.30, Bologna Festival - Grandi Interpreti presenta la Chamber Orchestra of Europe. Sul podio Thierry Fischer che sostituisce Vladimir Jurowski, impossibilitato per motivi di salute. L'ensemble eseguirà la Sinfonia n.10 op. 98 «Trascendenza» del compositore sovietico Mieczyslaw Weinberg, che si dichiarava allievo di Sostakovic, raramente proposta nei programmi concertistici, e la Sinfonia n.7 in la maggiore op.92 di Ludwig van Beethoven. Tra i due brani sinfonici il concerto n.2 in sol minore op.63 per violino e orchestra di Sergej Prokofiev, che vedrà salire sul palco la violinista Patricia Kopatchinskaja. A lei si aggiunge l'emergente, Patricia Kopatchinskaja è molto apprezzata per la duttilità del repertorio: barocco, classico-romantico e moderno fino alle ultime avanguardie. Per la rassegna «Talenti», giovedì 12, ore 20.30, nell'Oratorio San Filippo Neri, il giovane pianista Lorenzo Bagnati eseguirà musiche di Liszt.

Da domani a sabato all'Antoniano in programma cinque spettacoli: tre sono tra i vincitori dell'ultimo Festival di Lucca

Con «Teatri del Sacro» in scena la spiritualità

Federat insieme con Acec nazionale, Gat Emilia Romagna, Acec Emilia Romagna e Antoniano promuove una rassegna tutta bolognese e ancora inedita su timori e speranze di oggi

DI CHIARA SIRK

«**T**eatri del Sacro» è un progetto nato nel 2008: un'avventura artistica e culturale dedicata alle intersezioni fra il teatro, la ricerca religiosa e la tensione spirituale. Da quattro anni si svolge a Lucca, riempiendo la città di spettacoli, incontri, occasioni preziose per ripensare ad un rapporto antico: quello tra il teatro e il sacro. A Bologna quest'esperienza non ha quasi mai avuto possibilità di repliche: tranne qualche encomiabile eccezione, va più il musical del teatro sacro, che non è spettacolo confessionale, fatto da autori e interpreti credenti per un pubblico di praticanti. Questo è l'aspetto più bello e sorprendente del rapporto tra palcoscenico e fede: si crea un dialogo sulla ricerca di un senso, di un'altra possibilità. Nascono copioni bellissimi, pièces e interpretazioni intense, capaci di catturare il pubblico di ogni convinzione. In occasione dell'Anno giubilare, «Teatri del Sacro» avrà finalmente un'edizione bolognese. Federat in collaborazione con Acec nazionale, Gat Emilia Romagna, Acec Emilia Romagna e il Teatro Antoniano promuove una rassegna tutta bolognese e ancora inedita di teatro sacro. Da domani fino a sabato 14, ogni sera (inizio sempre ore 21), il Teatro Antoniano proporrà uno spettacolo. Cinque quindi gli spettacoli in programma, di cui tre scelti tra i vincitori dell'ultima edizione del Festival «I Teatri del Sacro» di Lucca, per far



Un momento dello spettacolo «Per obbedienza» di Fabrizio Pugliese

Centro San Martino

«Petite Messe» di Rossini

Sabato 14 alle 21.15, nella Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25) nell'ambito delle manifestazioni dell'«Anno Maritaino 2016 - 2016», la «Gemeata Polifonica Giovanni Battista Martini», diretta da Bruno Zagni, eseguirà la «Petite Messe solennelle» di Gioacchino Rossini. I solisti sono Roberta Pozzer, soprano; Gloria Banditelli, contralto; Andrea Taboga, tenore e Gabriele Spina, baritone. Raffaella Zagni suonerà il pianoforte, Marina Marchese l'armonium. L'appuntamento è organizzato dal Centro culturale San Martino (www.centrosanmartino.it)

emergere le istanze che toccano da vicino le inquietudini e le speranze dell'uomo contemporaneo. All'insegna del dolore, della guarigione e del rituale è la performance di teatro danza «Das Spiel (Il gioco)» con cui la rassegna comincia domani, ore 21. Il regista e interprete Alessandro Bedosti con Antonella Oggiano portano avanti un rito lieve, senza pensieri, che parla della morte, della malattia e della guarigione. Si continua con «La radio e il filo spinato» (martedì 10), spettacolo di Roberto Abbiati sulla vita di Padre Massimiliano Kolbe. «In canto e in veglia» (mercoledì 11) riprende il filone del dolore, della guarigione e del rituale con il

monologo di Elena Bucci. Sulle stesse tematiche resta anche «Per obbedienza» (giovedì 12) di Fabrizio Pugliese. Ancora «Fermarsi» (venerdì 13), ultimo lavoro di Alessandro Berti ispirato alla vita e agli scritti di don Paolo Serra Zanetti, prete-filologo bolognese e amico dei poveri. A chiudere la rassegna, sabato 14 alle 10, la tavola rotonda «Teatro e Sacro» con alcuni artisti e il direttore artistico del Festival del Sacro, Fabrizio Fiaschini, il segretario nazionale Acec Francesco Giraldo, il teologo della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna Andrea Franzoni, e Laura Mariani, docente del Dams di Bologna.

appuntamento

Raccolta Lercaro. Giovedì 19 maggio inaugura «Città cristiana»



Giovedì 19 maggio ore 18, alla Raccolta Lercaro, (via Riva di Reno 57) sarà inaugurata la mostra «Città cristiana, città di pietra». Itinerario alle origini della Chiesa di Bologna» (fino al 26 febbraio 2017). Attraverso un percorso fotografico si snoda la documentazione di una fase storica spesso dimenticata della città di Bologna, che affonda le sue radici in un passato in cui la nascita e lo sviluppo del cristianesimo rappresentano una tappa fondamentale. Con questo itinerario si intende dare voce a un tratto di storia importante e affascinante, ricco di protagonisti e avvenimenti che ancora oggi sanno parlare all'uomo. Sabato 21 dalle 20.30 alle 23.30, per la «Notte europea dei musei», la Raccolta propone un'apertura straordinaria del Museo. Inoltre lunedì 23, ore 20.45 il gesuita Andrea Dall'Asia, direttore della Raccolta Lercaro, terrà una conferenza su «Benedetto Antelmi e Caravaggio tra giustizia e misericordia».

Fondazione Mast. «Ceramica, latte, macchine e logistica»



«**C**eramica, latte, macchine e logistica - Fotografie dell'Emilia-Romagna al lavoro» è la nuova mostra proposta dalla Fondazione Mast (via Speranza 42). Curata da Urs Stahel, propone, attraverso gli scatti di noti fotografi, una riflessione sullo sviluppo economico e paesaggistico dell'Emilia Romagna negli ultimi decenni. Si inizia con il classico ritratto di un operaio bolognese realizzato da Enrico Pasquali, seguito da immagini di dispositivi e attrezzi prodotti dalle Officine Minghini a metà del XX secolo e da macchine confezionatrici dismesse fotografate da Gabriele Basilico in uno stabilimento a Bologna, mentre le immagini di Carlo Valsecchi rivelano industrie ad altissima tecnologia. Al livello 0 del Mast sarà proiettato il documentario «Le radici dei sogni - L'Emilia Romagna tra cinema e paesaggio». La mostra resta aperta fino all'11 settembre, orari: martedì-domenica 10-19.

S. Francesco. Faranda e don Stanzani su Crocifisso e pala



Riprende, dopo due fortunate edizioni, l'iniziativa «La bellezza della festa», con diverso titolo e collocazione. In occasione del Giubileo, il passaggio del direttore Faranda dalla Pinacoteca nazionale alla Soprintendenza e il desiderio di migliorare una formula già collaudata hanno portato ad elaborare una nuova proposta. Col patrocinio di Arcidiocesi di Bologna e Ministero Beni Culturali, dopo la prolusione tenuta dall'Arcivescovo nel Santuario di San Luca, domenica 15, ore 16 nella Basilica di San Francesco (piazza Malpighi) Franco Faranda presenterà il Crocifisso nelle chiese francescane di Bologna» e monsignor Giuseppe Stanzani «La pala d'altare dei Fratelli delle Masegne». La conferenza sarà registrata integralmente dal regista Maurizio Grandi e pubblicata in rete, reperibile alla chiave «Itinerari giubilari». (C.D.)

Musica Insieme. Ultimo concerto, Nakariakov alla tromba



Domani alle 20.30 ultimo appuntamento della stagione dei Concerti di Musica Insieme: un'occasione speciale per ospitare sul palco dell'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2) la «Russian Chamber Philharmonic St. Petersburg», insieme al virtuosismo di tromba e flicorno Sergei Nakariakov. Sul podio Juri Gilbo, violista, compositore e direttore d'orchestra. Il programma propone in apertura una celebre pagina di Handel, la «Sinfonia n. 1». L'arrivo della regia del passato strumentale nel Terzo atto dell'oratorio «Salomone». Seguono il Haydn concerto per corno di Haydn, musiche di Quyn, Poulenc e Bohme. «Nella scelta di questi brani - dice il direttore - oltre ad una certa omogeneità temporale, costruita soprattutto sul periodo del classicismo, è prevalso un principio semplice: sono tutti pezzi meravigliosi! Il pubblico potrà senza dubbio apprezzare l'acrobazia di questo viaggio sonoro che da Handel arriva a Poulenc». (C.S.)

Artisti cattolici, la misericordia va in mostra



Fino a sabato il Coro della Basilica di San Petronio ospita una rassegna promossa dalla locale sezione dell'Ucai: cinquanta artisti espongono pitture e una scultura

Fino a sabato 14, il Coro della basilica di San Petronio ospita una mostra sul tema «La Misericordia» promossa dall'Ucai (Unione cattolica artisti italiani), sezione di Bologna, con le opere degli artisti aderenti (orari 10-12 e 15-18). Mario Modica, presidente sezione Ucai di Bologna, spiega: «Da quando sono presidente (sono stato eletto tre anni fa) facciamo ogni anno

una mostra in San Petronio, nella quale vengono esposte opere di 50 artisti, tutti iscritti all'associazione. Non è un'iniziativa singola, perché ieri era la Giornata nazionale dell'Ucai, e quindi tutte le 40 sezioni italiane hanno organizzato qualcosa. Noi ci occupiamo prevalentemente di pittura, altre hanno proposto iniziative letterarie e musicali». In effetti, l'Ucai è aperta ad ogni tipo d'espressione artistica. «Certamente - aggiunge Modica - infatti abbiamo un gruppo, «Musicisti per l'Ucai», che ieri, all'inaugurazione della mostra, ha eseguito canti e brani musicali». Le opere hanno come filo conduttore il tema della misericordia, dice il presidente: «perché ritengo che noi artisti cattolici non possiamo rimanere indifferenti di fronte al Giubileo». Ieri durante l'inaugurazione, alla presenza di

monsignor Oreste Leonardi, primario di San Petronio e del critico Gianclino Fabetti, l'Ucai ha donato alla Basilica un'opera dello scultore Valentino Ciccone. «È l'ultima scultura a tutto tondo in mostra e rappresenta la Madonna con in braccio il corpo morto di Gesù solo che, a differenza della Pietà di Michelangelo, nella quale Maria sorregge il corpo del Figlio, qui lei crolla per il peso fisico e morale che deve sopportare, e si inginocchia a terra. Accanto c'è un bambino che con un fazzoletto asciuga le lacrime di Maria: un richiamo all'opera di misericordia «Consolare gli afflitti». Nella mia opera, invece, ho focalizzato le mani di Gesù che sanguinano: in alto si solleva l'ostia consacrata, Cristo che si reso cibo per noi».

Chiara Sirk

L'intervento dell'arcivescovo al 1° maggio in piazza Maggiore

Disabili e lavoro

La Vergine insegna a dare misericordia



L'arcivescovo sul palco di Piazza Maggiore

Proponiamo una trascrizione dell'intervento tenuto domenica mattina dall'arcivescovo sul palco dei sindacati in piazza Maggiore per la festa del lavoro del 1° maggio.

Qualcuno si è sorpreso che ho volentieri accettato (l'invito a partecipare), io mi sarei stupito se avessi rifiutato, se non fossi venuto a portare il mio saluto in un mondo che da sempre, ripeto, da sempre è nel cuore della Chiesa, in una giornata dove si parla di lavoro, di solidarietà, di diritti, di dignità. Per manifestare vicinanza ai tanti giovani disoccupati, alle persone in cassa integrazione o precarie, agli imprenditori e ai commercianti che fanno fatica ad andare avanti.

La preoccupazione urgente per la persona che è al centro della nostra unica casa comune ci deve spingere a uscire da facili contrapposizioni davvero anacronistiche che non difendono affatto identità o verità e rischiano solo alla fine di perdere quello che sta a cuore a tutti: cioè trovare soluzione alla crisi che ancora colpisce la vita di tanti. Infatti il lavoro e la persona sono intimamente legati. Papa Francesco ieri in un tweet ha scritto che lavorare è proprio della persona umana: esprime la sua dignità di creatura fatta a immagine di Dio. E quindi non avere lavoro toglie la dignità. Peraltro non è la prima volta, perché nel 1995 qui parlò un certo Giulio Salini, che qui chiese di continuare a lottare contro l'egoismo e il consumismo e disse: «Oggi la resistenza è imparare a sacrificarsi per le persone più deboli e indifese e per formare una società libera e solidale nella quale non ci sia più posto per l'egoismo e l'assenteismo». Allora dobbiamo rinnovare ogni sforzo per combattere la disoccupazione pensando sempre a tutto il nostro Paese. Bologna ne è soltanto il crocevia, e che colpisce anche la nostra regione.

E dobbiamo mettere in gioco tutta la nostra intelligenza e il nostro coraggio. Per l'eccellenza e per il lavoro perché la mancanza porta sempre più persone a sentire la fragilità e a mettere in secondo piano dignità, diritti e salute. Insomma, se non ho un lavoro mi accontento di tutto e questo non va bene.

Dobbiamo dare speranza a tutti quei giovani che disperano di trovare un'occupazione. E non è possibile e non è neppure conveniente economicamente usare i criteri soltanto utilitaristici. Insomma, dobbiamo avere visione e umiltà. Con la visione e l'umiltà di quella generazione che ci ha

preceduto, la generazione della ricostruzione. E oggi mi sembra che dobbiamo tanto ricostruire sulle macerie della crisi economica e non si fa con qualche dichiarazione, ma con scelte e impegni seri e continui. Infine, io ho molto apprezzato la scelta di dedicare alla disabilità ai tanti Leonardo questo Primo Maggio.

Ieri sono stato al Nigrisoli e mi ha commosso vedere tante persone anche molto giovani purtroppo colpite da malattie invalidanti, ma quello che mi ha addolorato di più è stato sentirli dire che le vere barriere non sono quelle, purtroppo ancora diffuse, architettoniche, ma le vere barriere sono quelle invisibili, dell'odio, dell'assistenzialismo che lascia soli. E una di queste barriere forse la più grande è la mancanza di lavoro per i disabili. Quanti preferiscono pagare una multa piuttosto che ottemperare all'inserimento dei disabili nel lavoro. Bologna è una città che ha una tradizione importante nel dare dignità alle persone con disabilità. Ho fatto in tempo a conoscere Alina Balboni, ho visto i frutti di don Saverio Aquilano, fondatore dell'Opera dell'Immacolata, e di don Mario Campioli, e qui c'è don Edelweiss con i suoi amici a Prunaro.

Ma quanto c'è ancora da fare? E possiamo farlo, dobbiamo farlo con immaginazione e coraggio. E farlo ci aiuta a dire no a un'economia della esclusione e della iniquità. Perché difendere i più deboli, i disabili, significa difendere tutti. Inventarsi il lavoro per i disabili, ed è un dovere, aiuta in realtà a lavorare meglio tutti. Ci obbliga ad esempio di più alla necessaria prevenzione che è l'unica via per evitare le ancora troppe morti sul lavoro.

E vorrei ricordare oggi Valerio Pasqui che è morto a Ripoli soltanto pochi giorni fa. L'attenzione al lavoro per i disabili ci obbliga a contenere la logica della rapidità che rischia di diventare disumanizzante. L'attenzione ai disabili modera la tentazione di sostituire sempre più il lavoro umano con i progressi tecnologici. I disabili non vogliono assistenzialismo ma diritti. Il vero obiettivo è consentire loro una vita degna mediante il lavoro. E possiamo e dobbiamo rendere la disabilità una abilità. Sempre possibile perché tutti possano dare molto e tutti trovano dignità.

Allora lottiamo perché al centro almeno della nostra vita – sono parole di papa Francesco e concludo con lui – sia l'uomo, la donna, la famiglia, i disabili. Non lasciatevi rubare la speranza. Noi non ci lasciamo rubare la speranza a partire dai più deboli. Questo è costruire un futuro possibile per chi verrà dopo di noi ed è lasciare un mondo migliore di come l'abbiamo trovato. Dio ci benedica.



La Messa dei malati

Il Pastore ai malati: «Maria vicina alle sofferenze»

Una delle Messe più intime e commoventi della settimana di permanenza della Madonna di San Luca in Cattedrale è stata quella dei malati. Domenica scorsa è stato l'arcivescovo a presiedere la speciale Eucaristia a cui hanno partecipato centinaia di malati, di cui 150 in carrozzina. L'ufficio diocesano di Pastorale sanitaria, il Centro volontari della sofferenza e l'Unitas hanno organizzato la liturgia e si sono occupati del trasporto. Nell'omelia l'arcivescovo ha ricordato il significato della discesa della Beata Vergine nella navata centrale della Cattedrale al termine della Messa: per essere più vicina ai malati. «Maria tra poco scenderà tra voi con la sua immagine – ha detto monsignor Zuppi –. Non si nasconde, e con i suoi occhi potrà guardare i nostri occhi e mettere sotto la croce. Oggi anche noi sotto quella croce siamo discepoli del Signore e affidati alla Madre. Come Maria dovremo andare incontro ancora di più a quanti sono nella sofferenza. Non possiamo accettare che nessuno sia lasciato solo, e le nostre comunità devono essere come Maria che ci viene incontro, come delle madri attente e vicine a chi è più solo. Quanto cambia la mia vita se è amata fino alla fine, se non è scartata, cioè se accompagnata dai fratelli e dalle sorelle e da questa Madre. Il mondo che scappa dalla sofferenza senza futuro e senza misericordia. Possiamo affrontare la sofferenza e vincerla con la forza di Dio, la forza più vera dell'uomo che è l'amore. Tutto è possibile per chi ha fede, e tante risposte alla sofferenza nascono proprio dalla misericordia. Le lacrime del piano ci fanno bene perché lavano i nostri occhi dalla disperazione e dalla paura, dalla rassegnazione. Quelle lacrime ci fanno vedere il volto buono di Gesù e di Maria. Le lacrime mi aiutano a vedere che il Signore non è lontano, non assiste come uno spettatore alle nostre sofferenze, ma ci mostra quel mistero di amore che è Gesù che dona la vita per noi». (R.B.)

Anche questo anno ci uniamo a tutta Bologna davanti a questa arca della nuova ed eterna alleanza che l'immagine della Vergine di San Luca ci aiuta a contemplare. Portiamo con gioia tutta Bologna, i figli di questa Chiesa che accoglie con amore tutti, che guarda con simpatia tutto ciò che è umano. In questi giorni quante lacrime hanno accompagnato la pietà dei nostri cristiani e hanno aiutato anche noi a comprendere il bisogno profondo di misericordia, di amicizia sociale, a riconoscere la domanda di amore che la disillusione, la prateronomia, la rassegnazione spesso non ci permettono di comprendere. Quanta attesa di vicinanza, di carezze, di speranza! La devozione che Maria suscita in tanti anche abitualmente lontani, ci spinge a seguire anche noi la giovane donna di Nazareth che va con fiducia verso l'umanità così come è. Aiutiamo questa madre con la nostra rinnovata prossimità alle persone. Questo Anno della misericordia ci aiuta a comprendere di nuovo e più profondamente la nostra Vergine che porta il titolo dell'evangelista della misericordia. Ella ci chiede di essere Chiesa madre di misericordia. L'amore verso i suoi figli più piccoli qualifica la madre e la nostra non sarà mai, una «misericordia al ribasso», che si accontenta. La misericordia anticipa il futuro e crea quello che ancora non c'è. Non dobbiamo essere tutti qui riproposti, ma solo la ferma convinzione che «nulla è impossibile a Dio» e nulla è impossibile a chi crede. Per questo la Chiesa non aspetta certo articoli sui giornali, non si lascia irritare da



Sintesi dell'omelia di Zuppi ai sacerdoti, giovedì, davanti all'immagine della Madonna di San Luca

nessuno, non si compiace di quello che è, perché sa quello di cui c'è bisogno e perché ha solo gli interessi di una madre, non è una maestra o un'organizzatrice. Non fa aspettare a lungo, perché sa che farlo ha un prezzo umano enorme. Ci fa tanto bene stringerci a lei anche a noi, diaconi, sacerdoti e vescovi, diversi per età, sensibilità, storia, eppure tutti figli di questa unica madre. Siamo tutti uomini maturi, eppure proprio come quando i fratelli si riuniscono attorno alla madre ci scolorisce il viso, eppoi, davvero: bambini, senza bisogno di difese, di ruoli. Questa madre ci chiede con dolcezza, in modo personale perché solo io posso rispondere, di avere cura di questa comunione, di uscire da rifugi personali, di liberarci dalla sottile tentazione di essere autosufficienti, di non preoccuparci del ruolo e della considerazione ma solo di questa casa. Maria, madre della comunione ci aiuta a cercare sempre la comunione con lei e con i suoi figli; a farlo anche quando ci sembra tradire le nostre ragioni, perché solo così possiamo essere credibili, perché l'unica ragione è quella di greggiare e nello stimare a vicenda, perché la comunione non è solo un fine, è anche un metodo e siamo tutti quanti protetti dal sottile individualismo, ci rende forti, permette di costruire la Chiesa. Quanta comunione ho trovato nella Chiesa di Bologna e di questo ringrazio di cuore il Signore. Ci aiutano, nella comunione dei santi, anche i tanti testimoni di cui la Chiesa di Bologna è così ricca. Questo anno tra gli altri vorrei ricordarmi tutti quattro fratelli di cui cade un anniversario, tutti, in maniera diversa, così importanti. Marco Aldrovandi, e con lui i preti che ci hanno lasciato ancora giovani, mancanza che tanto ci addolora e che ci spinge a donare con maturità l'amore che il male ha tolto. Il cardinale Biffi, pastore attento che con spirito acuto ha guidato la chiesa di Bologna; don Giuseppe Dossetti, che ha aiutato tanti a testimoniare la Parola di Dio, il cardinale Giacomo Lerario, testimone del Concilio e che ha lasciato il sogno di una Chiesa vicina all'uomo e raccolta nella celebrazione eucaristica.

Matteo Zuppi



Nella sezione del sito della Chiesa di Bologna (www.chiesadibologna.it) dedicata all'arcivescovo Matteo Zuppi sono presenti e consultabili i testi e l'archivio dei suoi interventi. Nell'ampia parte a lui dedicata è disponibile anche la sua agenda

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

Gli impegni dell'arcivescovo di oggi, giorno della risalita al Colle della Madonna di San Luca, sono a pagina 1.

DOMANI
Alle 11 visita alla sede del Fomal in via Pasubio 66.

MARTEDÌ 10
Alle 9.30 a Villa Pallavicini incontro coi sacerdoti «Fidei Donum».

Alle 15 nella sede di Inps e Inail (via Milazzo) Messa per il Giubileo della Previdenza. Alle 21 nella parrocchia di San Giacomo Fuori le Mura presiede la presentazione dei campi dell'Azione cattolica.

MERCOLEDÌ 11
Alle 16 nella Biblioteca del Centro A. Cabral guida una conversazione sull'Africa.

GIOVEDÌ 12
Alle 17 nel tempio di San Giacomo Maggiore Messa per i «Giovedì di santa Rita». Alle 21 nella parrocchia di San Lazzaro di Savena incontro sulla famiglia.

VENERDÌ 13
Alle 20.30 pellegrinaggio e alle 22 Messa nel Santuario della Beata Vergine di San Luca per i «13 di Fatima».

SABATO 14
Alle 10 a Villa San Giacomo

presiede il Consiglio pastorale di Bologna.

Alle 15 nella parrocchia di Casumaro inaugurazione del Salone parrocchiale. Alle 17.30 in Cattedrale Messa e Gresime per la zona Centro.

Alle 21 in Cattedrale Veglia di Pentecoste con le associazioni laicali.

DOMENICA 15
Alle 9 a Renazzo Messa per la solennità di Pentecoste. Alle 11.30 nella Casa di via Mattei 120 Messa per la Comunità Istituto Gualandi di Sordomuti. Alle 17.30 in Cattedrale Messa di Pentecoste.

Casa della Carità

Ieri a Corticella

Giornata di festa, quella di ieri, per la Casa della Carità di Corticella: in mattinata infatti l'arcivescovo Matteo Zuppi ha celebrato la Messa, in occasione del 50° della Casa, sorta nel 1966 per desiderio del cardinale Giacomo Lerario. Una grande famiglia costituita prima di tutto dai «fratelli più piccoli», una trentina: persone malate, sole, anziane, con handicap gravi o in disagio sociale o familiare; poi da due suore Carmelitane Minori, che condividono la vita.



Monsignor Zuppi con monsignor Castellucci

devozione

Castellucci: teologia e fede del popolo di Dio

Mercoledì pomeriggio l'arcivescovo di Modena-Nonatola, monsignor Erio Castellucci, ha celebrato una Messa dopo il rientro in cattedrale della Madonna di San Luca da Piazza Maggiore. In un'intervista rilasciata a margine della celebrazione ha ricordato come il ruolo di Maria è quella di essere con noi discepoli e per noi madre. «La Madonna ci rappresenta quello che è per noi la Chiesa – ha detto monsignor Castellucci –. La Chiesa nel suo cammino terreno, ma anche il punto di arrivo. Per noi Maria è lo specchio: la madre di Gesù ma anche la madre nostra. In Maria noi troviamo quello che dobbiamo imitare ma anche il punto di arrivo, cioè la totale obbedienza, questa libertà interiore e questa gioia che lei ha provato donandosi completamente a Dio. La teologia non può far a meno della fede del popolo di Dio. E questo oggi è ancora più chiaro dopo un periodo «illuminista» in cui sembrava che la teologia dovesse passare solo di libro in libro. La teologia è interpretazione critica, alla luce del Vangelo, della fede del popolo cristiano, e il teologo deve essere immerso nella fede del popolo di Dio, altrimenti fa accademica». (L.T.)



L'ingresso della Casa della Carità di Corticella



Csi Bologna. De David confermato alla presidenza

È stato confermato alla presidenza del Centro sportivo italiano di Bologna, dall'assemblea eletiva tenutasi sabato scorso a Villa Revedin, Andrea De David che nei prossimi quattro anni guiderà l'attività del Comitato insieme al Consiglio provinciale scelto in base alle preferenze delle oltre 60 società sportive intervenute. Tanti gli ospiti che hanno dato il loro contributo alla giornata. Dopo il saluto del rettore del Seminario monsignor Macciantelli e l'intervento di don Massimo Vaccetti, consulente ecclesiastico Csi Bologna, sul significato della «miseriordia» nello sport e nella vita, l'assessore comunale allo Sport Rizzo Nervo, in un intervento da ex atleta e animatore Csi, ha sottolineato come sport e educazione rappresentino un momento fondamentale nella vita delle persone. Hanno poi parlato il vicepresidente di EmilBanc, Graziano Masi, partner Csi per iniziative di sport solidarieta', e il presidente nazionale Csi Massimo Achini. Dopo la presentazione dell'Operazione Pane e Sport, campagna a favore della mensa di Padre Ernesto di Antoniano Onlus che il Csi Bologna ha promosso con EmilBanc, sono state premiate alcune iniziative di sintesi nell'anno. Gran finale con le campionesse di nuoto di Azzurra '91 Csi, Martina Carraro, Iaria Bianchi e Arianna Barbieri (le prime due fresche di qualificazione olimpica).



S. Lazzaro di Savena. Al via la 7ª Decennale eucaristica

È tempo di Decennale eucaristica (la settima) per la parrocchia di San Lazzaro di Savena. «Accogliendo gli appelli accorati di papa Francesco e del nostro Arcivescovo», sottolinea il parroco monsignor Domenico Nucchi - «abbiamo scelto di sottolineare questa Decennale con due segni importanti: l'Accoglienza offerta a quattro ragazzi migranti provenienti dall'Africa per motivi umanitari, con il progetto della Caritas diocesana e l'attenzione per chi ha difficoltà motorie, abbattendo le barriere architettoniche all'ingresso della Sala della Comunità e delle aule di catechismo, mediante una rampa e un montascala». Giovedì 12 il primo appuntamento: alle 21 in chiesa l'arcivescovo Matteo Zuppi incontrerà le comunità parrocchiali di S. Lazzaro e S. Francesco. Domenica 15, Prime Comunioni: Messa alle 9,30 e alle 11,30. Da lunedì 16 a venerdì 20 Adorazione eucaristica dalle 18 alle 19. Sabato 21 si concluderà l'anno di Catechismo: giochi in piazza Bracci. La Decennale si concluderà domenica 22 con un'unica Messa solenne alle 10 in piazza Bracci e la processione con il Santissimo Sacramento per le strade del paese. «Il Gesù - conclude monsignor Nucchi - che attraversa le strade dove le persone vivono, gioiscono e soffrono. Egli vuole essere sempre con noi, è il solo che può dare risposta alle nostre inquietudini e indicarci la Via».

le sale della comunità

A cura dell'Acc-e-Emilia Romagna

ALBA s. Antonino 051.352906	Chiusura estiva
ANTONIANO s. Costantino 051.3940212	Billy il koala Ore 16 Un'estate in Provenza Ore 18-20-30
BELLINZONA s. Bellinzone 051.6410400	La corte Ore 16,15 - 18,30 - 21
BRISTOL s. Rita 051.477672	Il tridiretto tipo Ore 18-20-30
CHAPLIN s. Sanzio 051.585253	Le confessioni Ore 16,30 - 18,45 - 21
GALLIERA s. Rita 051.415762	Les souvenirs Ore 16,30 - 18,45 - 21
ORIONE s. Cimabue 051.362403	Micro e Gasolina Ore 16,30 - 18,30 - 21

PERLA s. S. Donato 38 051.242212	Revenant Ore 15,30 - 18 - 21,15
TIVOLI s. Massimiliano 418 051.532417	Brooklyn Ore 16,30 - 18,30 - 20,30
CASTEL D'ARLE (Don Bosco) Chiusura estiva	
CASTEL S. PIETRO (Jolly) s. Maurizio 99 051.344976	Il libro della giungla Ore 16 - 18,30 - 21
CENTO (Don Zucchini) s. Gaetano 19 051.302058	L'universale Ore 16 - 21
CREVALCORE (Verdi) s. Rita 13 051.581550	Chiuso
IOIANO (Victoria) s. Rita 1 051.2540791	Le confessioni Ore 21
S. GIOVANNI IN PESCICETO (Famini) P.zza Garibaldi 36 051.423388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII 051.418100	Le confessioni Ore 19 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Rita 14 051.6740092	Il libro della giungla Ore 21

LE CALZOLLE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Appuntamenti per una settimana

Ad Argelato si parla di Iraq e dei cristiani minacciati

«Dove i cristiani sono minacciati: viaggio a Erbil, Iraq del Nord»: è questo il tema dell'incontro promosso dal Comitato socio Emil Banca di Argelato e parrocchia di S. Michele Arangelo che si terrà giovedì 12 alle 20,30 nella sala «Enzo Spaltro» della filiale Emil Banca di Argelato via Argelato 10. Nella serata si racconterà le immagini del viaggio di monsignor Francesco Cavina, vescovo di Carpi e del parroco di Argelato don Massimo Fabbrì.

diocesi

ESTATE RAGAZZI. Continua anche questo mese (martedì, giovedì e venerdì alle 10-13) e in giugno (martedì e venerdì ore 10-13) alla Pastorale giovanile (via Altabella 6) la distribuzione dei sussidi di Estate Ragazzi. La distribuzione di magliette e cappellini è affidata a una distributrice, modalità di ordine sul sito www.estateragazzi.net

parrocchie e chiese

CHIESA NUOVA. Oggi nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova (via Murti 173) si conclude la tradizionale «Sagra di San Silverio»: alle 10,30 Messa solenne, poi giochi e tornei, rinfresco e mercatino.

PONTE RONCA. Oggi nella parrocchia di Santa Maria di Ponte Ronca si conclude la «Festa della famiglia» con la Messa alle 10,30 e alle 20. Inoltre giochi, tornei, musica, animazione e momenti conviviali.

BARICELLA. Oggi la parrocchia di Baricella, nell'ambito della festa di Fiera, organizza un mercatino di beneficenza «Usato come nuovo», con abiti, scarpe, oggettistica moderatario. Inoltre, stand con crescentine, affettati e frittelle. Il ricavato andrà alla Caritas diocesana per le famiglie in difficoltà. Orari: mercatino 9 - 19; stand 15 - 19.

MADONNA DEL LAVORO. Oggi, nella parrocchia di Madonna del Lavoro, si conclude la festa parrocchiale con la Messa alle 8,30 e alle 11, ricordando anniversari di matrimonio, voti religiosi e ordinazioni sacerdotali; alle 17,30 Vespri solenni.

CAMPEGGIO. A Campeggio oggi si conclude la «Festa Grossa» in onore della Madonna dei Boschi: dalle 9 Messa, saluto alla sacra immagine e processione al Santuario di Madonna dei Boschi, dove alle 11 si celebra la Messa; alle 16 Rosario e benedizione.

SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. «Frammenti d'arte per l'Africa» è il titolo della mostra collettiva di pittura che si terrà da martedì 10 a domenica 15 (10-13; 16-19,30) all'Oratorio della Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4). Espongono Mario Gabriele, Maria Eugenia Massini, Anna Battaglia, Patrizia Capozzi e Gianni Tugnoli.

BURIO. Oggi è l'ultimo giorno di permanenza dell'immagine della Madonna dell'Olmo nella chiesa di San Lorenzo di Budrio. Le Messe saranno alle 8, 11, 15 (Messa di Prima Comunione); alle 16,30

Festa dell'Olmo al Santuario della Beata Vergine dell'Olmo - L'Unitalsi organizza la Festa di primavera a San Luigi di Riale

È «Fior di Fiera» alla parrocchia di Baricella - Si chiude la Sagra di San Silverio a Chiesa Nuova

canale 99

Rosario: alle 17 processione conclusiva della settimana. Al termine vendita di crescentine e animazione con giochi di gruppo.

SANTUARIO DELLA B.V. DELL'OLMO. Da venerdì 13 a lunedì 16 si terrà al santuario della Beata Vergine dell'Olmo di Budrio la «Festa dell'Olmo». Tutte le sere dalle 19 stand gastronomico (domenica 15 anche a pranzo). Venerdì 13 alle 21 gara di Buracco e musica con «Palco numero cinque» sabato 14, 15 e 16 pellegrinaggio bimbi del Catechismo, 18 Messa prefestiva, 21 musica con «Tre40 cover band»; domenica 15 alle 9 caminata da Budrio alla chiesa dell'Olmo, alle 10,30 Messa solenne, alle 18 Rosario e processione, dalle 21 e lunedì 16 dalle 20 musica da vivo.

SAN RUFFILLO. Nell'ambito della Decennale eucaristica della parrocchia di San Ruffillo, venerdì 13 alle 20,15 nella Casa di Riposo Villa Serena Rosario guidato dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi.



nel tempo tv

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13,15 e alle 19,15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

spiritualità

CENACOLO MARIANO. Domenica 15, dalle 15 alle 17,30, nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sesto Marconi, incontro per le famiglie sul tema: «La famiglia e la misericordia». Padre Massimiliano Kolbe, uomo di misericordia». Animano le Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe e padre Enzo Brenna, sacerdote dehoniano.

MISSIONARIE DELL'IMMACOLATA. «Chiamati a servire per amore» (ore) è il tema del corso vocazionale, organizzato dalle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, che si terrà dal 7 all'11 agosto nella Casa di preghiera «Ecco via» di Sesto Marconi (Pg). Rivolto a giovani dai 20 ai 35 anni, sarà guidato da don Paolo Lanza. Info: Maria, tel. 3490966278; Rossella, tel. 3490787859.

CENTRO MISSIONARIO FRATI SERVI DI MARIA. Mercoledì 11 alle 18,30 all'Eremito di Ronzano la Provincia di Piemontese Romagna Francia e il centro missionario Frati Servi di Maria faranno memoria nel Trigesimo di fra Paolo M. Baldassari con una Messa presieduta da padre Ettore Turini Osm e don Angelo Baldassari.

RADIO MARIA. Sabato 14 alle 16,15 Radio Maria si collegherà con la Casa di reclusione di Castelfranco Emilia per trasmettere in diretta il Rosario, i Vespri e la Messa vespertina nella vigilia di Pentecoste.

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Ariù. Mercoledì 11 continua l'ultimo ciclo «La straniera», lettura e commento del libro di Rita. Il secondo incontro, alle 16,30 nella sede di piazza San Michele 2, sarà sul tema: «Il rifiuto della fatalità».

MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Mercoledì 11 alle 16,30, nella sala dell'Azione cattolica in via del Monte 5, l'Associazione «Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia» promuove un incontro con Fernando e Gioia Lanzi sul tema: «Donne nell'arte, con particolare riferimento alle artiste bolognesi», con proiezioni.

FAMILIARI DEL CLERO. Domani alle 15,30 nella Casa Muratori (via Gomburzi 11) incontro dell'associazione «Familiari del clero». L'assistente ecclesiastico monsignor Ugo Manzoni guiderà la meditazione sulla

Bolla di indizione del Giubileo della Misericordia «Misericordiae vultus», paragrafo 15: «Le opere di misericordia».

VAI/T. Il Volontariato assistenza infermi dell'Ospedale Maggiore si ritroverà domenica 15 a Santa Maria Assunta di Borgo Panigale (via Marco Emilio Lepido 58); alle 11 Messa presieduta da padre Geremia. Martedì 17 alle 21 incontro con la comunità.

VAI/Z. Il Volontariato assistenza infermi Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio e San Giovanni in Piazza, si ritroverà sabato 14 a Santa Teresa del Bambino Gesù (via Fiacchi 6) alle 18 padre Geremia presiede la Messa per i malati.

CIF. Il Centro italiano femminile, giovedì alle 15,30 nella sede di via del Monte 5, organizza il primo incontro del Gruppo lettura sul libro «Come fiamma che brucia».

MAC. Sabato 14, nella Casa lavoro in via Mazzini 28, si terrà l'incontro di gruppo del Movimento apostolico ciechi di Bologna. Alle 15,15 accoglienza; alle 15,30 meditazione conclusiva del tema dell'anno di don Giuseppe Grigolo; alle 17 Messa prefestiva presieduta da don Giuseppe.

OFS. Continua il ciclo di appuntamenti «Con Francesco, percorsi di pace in dialogo con la città», organizzato da Ordine francescano secolare e Civitas francescana e intitolato: «Diversità fra paura e crescita». Ultima conferenza giovedì 12 alle 20,45 nella Sala Zonarelli (via Sacco 14) sul tema: «Nessuna creatura basta a se stessa (Is 86)». Il creatore: diversità fraternità», guidata da fra Ugo Sartorio, teologo e giornalista.

UNITALSI. Domenica 15 l'Unitalsi - Sottosezione Bologna, organizza la «Festa di primavera» nella parrocchia di San Luigi a Riale (via Donizetti 3); dalle 10,30 accoglienza, alle 11 Messa e alle 30 pranzo; nel pomeriggio karaoke, canti, balli e giochi. Costo: euro 12 (disabili gratis). È gradita la prenotazione (tel: 3472246013, 051481504, 051335301).

GRUPPI DI PREGHIERA PADRE PIO. I Gruppi di Preghiera Padre Pio di Bologna organizzano martedì 24 un pellegrinaggio a Cesena con partenza alle 8,15 e rientro alle 18. Per informazioni, iscrizioni e programma, don Luca Marmonni, tel. 051331022 o Raffaella Zappi, tel. 051392190.

ISTITUTO TINCANI. La Compagnia «Argento vivo» dell'Associazione Istituto Carlo Tincani presenta, sabato 14 (ore 20,30) e domenica 15 (ore 15,30), al Teatro Tostoni (via Matteotti 16), uno spettacolo in due

tempi: nel primo la commedia musicale «Darfe e Josephine», per la regia di Claudia Busi; nel secondo il concerto del Coro Tincani diretto da Fabrizio Miliani.

società

«VITA CONTROVAGLIA». Continuano le lezioni del Corso promosso dal Collegio Ipsavi «L'infermiere e il fine vita. Progresso biomedico e biotecnologico. La paura di una vita contro voglia». Mercoledì 11 alle 10, nell'aula del Collegio Ipsavi (via Zaccarini Alvisei 15/1), discussione interattiva su «La questione antropologica della paura di vivere contro voglia», docente Alberta Manzoni.

CASA MARCELLINA. Domenica 15 alle 17 a Pianoro nella Casa Santa Marcellina (via di Lugolo 3) riflessione sul tema: «Considerando Tito. Ricchezza e miseria della città». Introduce: Gian Domenico Cova (Ter); intervengono: Maria Bergonzini, funzionaria di impresa cooperativa, e don Fabrizio Mandreoli (Ter). Info: tel. 051777073 - www.casamarcellina.it

MONTE SOLE. Domenica 15 alle 17, nella sala parrocchiale di Santa Maria della Misericordia (piazza di Porta Castiglione) serata con interventi di don Angelo Baldassari, parroco a Santa Rita («Vita e morte delle donne morte a Monte Sole») e Maurizio Lazzari di Pax Christi («Hanno memoria le querce». Monte Sole e altre stragi).

GRANO GLUTEN FREE. «Grano gluten free? Le innovazioni nella ricerca italiana» è il titolo del convegno organizzato da Accademia italiana di Agricoltura che si terrà venerdì 13 nella Sala conferenze dell'Ordine dei farmacisti di Bologna (via Garibaldi 3). Info: www.accademia-agricoltura.it

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 9 MAGGIO**
Zanetti don Celso (1965)
Simili don Pietro (2003)
- 10 MAGGIO**
Serrazanetti don Antonio (1968)
- 11 MAGGIO**
Brimi monsignor Francesco Saverio (1953)
Caprara don Narciso (1996)
Failla don Angelo Giovanni (1996)
- 12 MAGGIO**
Alvis don Giuseppe (1948)
Mercuriali padre Alessandro, francescano (1975)
Cè cardinale Marco (2014)
- 13 MAGGIO**
Donati don Enrico (1945)
Bettini don Giuseppe (1945)
Gambucci monsignor Enrico (1960)
Facchini don Alberto (1967)
Zanandrea don Giovanni (1980)
- 14 MAGGIO**
Poggi don Carlo (1994)
Rivani monsignor Antonio (2009)
- 15 MAGGIO**
Vancini monsignor Francesco (1968)
Baratta monsignor Raffaele (1973)
Ballarini padre Teodorico, francescano (1983)
Gherardi don Cesare (1984)

«Nuovi Orizzonti». Dal «sacerdote di strada» don Dichiera la testimonianza di una conversione

«Questo è stato l'inizio della mia conversione nel '96. La Confessione; ricominciare a fare la Comunione; la Parola di Dio; iniziare a dire il Rosario. Da bambino andavo al Rosario per strada con le mie zie, me lo ricordo. Ascoltavo le Ave Maria in campagna dove vivevo...». È questo il momento clou della storia di don Roberto Dichiera, sacerdote quarantenne originario di Pisa, appartenente al movimento «Nuovi Orizzonti» fondato da Chiara Amrante. La vocazione specifica dei suoi membri è testimoniare la gioia di Cristo Risorto, ponendo particolare attenzione al mistero della discesa agli inferi di Gesù. E le storie come quella di don Roberto non lo dimostrano chiaramente: un giovane che distribuiva «paste» nelle locali o imparitave la comunione. Don Roberto ha reso la sua testimonianza davanti ad un centinaio di persone, molti giovani, riuniti dalla titolare della pizzeria Emi di Caldera, «amica» di «Nuovi Orizzonti». «Vivo a Roma - ha detto - e sono un sacerdote di strada; mi spendo per evangelizzare le persone più lontane dalla fede. Vivo e trasmetto la gioia di Cristo Risorto».

Nerina Francesconi

Opera dell'Immacolata. Andrà a due laureati il Premio in memoria di don Saverio Aquilano

In una Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione dell'Alma Mater in collaborazione con Opera dell'Immacolata Onlus, organizza il premio in memoria di don Saverio Aquilano. Il premio è in collaborazione con Philippe Meirieu, ricercatore, scrittore e professore emerito di Scienze dell'Educazione all'Università Lumière di Lione. Autore di numerosi libri tradotti in tutto il mondo, Meirieu ha insegnato in quasi tutti gli ordini di scuola ed ha operato assiduamente nella formazione iniziale e in servizio degli insegnanti. A conclusione della giornata bolognese di martedì 10, che si terrà alla Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione (via Filippo Re 6) a partire dalle 10, l'Opera dell'Immacolata assegnerà un Premio in memoria di don Saverio Aquilano a due laureati alla Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione dell'Università (Flavia Salemo e Matteo Manoni) per le migliori tesi sul tema della formazione e transizione al lavoro per persone con disabilità. Saranno presenti i docenti relatori Roberta Caldin e Guido Franchi Scarselli. Per Oppim, consegneranno i premi il presidente onorario Antonio Rubbi e Augusto Palmaroni.

Pellegrinaggio a San Luca

Il Centro volontari della sofferenza dell'Emilia Romagna organizza sabato 21 un «Pellegrinaggio della Misericordia» al Santuario della Madonna di San Luca. Dalle 14,30 accoglienza; alle 15 passaggio dalla Porta Santa e celebrazione giubilare; alle 15,30 preghiera del Rosario; alle 16 Celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Info: tel. 3319118772.